

SUPERARE SABATO 1 MAGGIO LA DIFFUSIONE DEL 25 APRILE

POGGIBONSI: 3.500 copie

POGGIBONSI (Siena) diffonderà 3.500 copie (500 in più del 10 Maggio 1964). Anche le Sezioni di CHIUDINO, COLONNA, S. MARCO, GAIOLA, MONTE CENNELLA, PONTE D'ARIA, tutte del senese, supereranno la diffusione dello scorso anno. TORITA SCALO (Siena) raggiungerà le 270 copie; FOGGIA città supererà le 900; MANDURIA (Taranto) 300; GROTTAGLIE (Taranto) 350; S. SEVERO (Foggia) 1200.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'Europa e gli Stati Uniti

Dal nostro inviato

PARIGI, 28. IL DISCORSO di De Gaulle — per quanto infarcito di nazionalismo, e ispirato in tal senso ad una forma retrògrada e soprassata di governo di un paese — ha un pregio essenziale: la diagnosi spietata dell'imperialismo americano fatto dal leader di un'altra nazione capitalistica, la Francia. Come tale il discorso è destinato ad offrire termini di riflessione soprattutto a quella classe dirigente borghese che continua a governare gli Stati dell'Europa occidentale come se facessero parte integrante di un protettorato americano. Sul Patto Atlantico, sulla NATO, sui rapporti dell'Europa comunitaria con gli Stati Uniti, sull'armamento atomico multilaterale, sono stati finalmente levati i pudichi veli della « solidarietà occidentale » guidata dall'America, e uno degli alleati occidentali principali — la Francia — ha rivelato la ragione unica che guida la strategia statunitense in Europa: l'asservimento, la subordinazione di questa parte del mondo, nell'alveo di una politica il cui sbocco pericoloso e tragico può essere — come nel Vietnam — la guerra.

Ossezione è realtà, la necessità di una politica di indipendenza dall'America, per salvaguardare la pace? A questo interrogativo si è incarnato di dare una risposta, ieri, lo stesso Presidente americano, che ha proclamato la volontà di continuare la guerra di aggressione contro il Vietnam, in una prospettiva terrificante, che è quella dell'allargamento del conflitto in Asia, oltre le frontiere con la Cina, come diceva ieri a Parigi Goldwater approvando in pieno l'azione di Johnson. Un altro elemento appare decisivo nell'atto di accusa steso da De Gaulle contro la politica statunitense. La grande « giustificazione » storica, con la quale da quindici anni le democrazie europee hanno mascherato l'infeudamento dei paesi dell'Europa occidentale all'imperialismo americano, veniva fatta scaturire dalla necessità di farsi proteggere dallo « scudo atomico » statunitense contro una aggressione sovietica. Il generale afferma che si tratta di un bluff. La verità è che non vi è alcuna minaccia da parte degli Stati dell'Est socialista sull'Europa occidentale, e nessun pericolo di dominazione è reale da parte del campo socialista. Da qui nasce quello stesso disegno di una « Europa integrale », che ristabilisce da un capo all'altro del continente un equilibrio fondato sull'interesse e la cooperazione di tutti i popoli che vi vivono, e che renda possibile anche la soluzione della « questione tedesca » nella collaborazione tra paesi dell'Est e paesi dell'Ovest.

PERICOLI vengono — secondo quanto ha affermato De Gaulle — dai « protettori d'oltre Oceano », dai fatti della guerra del Vietnam, da coloro che calpestano l'indipendenza e la sovranità dei popoli per seguire il loro disegno di egemonia e che « si arrogano, in forza della loro potenza una responsabilità universale ». Se sul terreno della pace e della guerra questo ruolo di « ausiliari subordinati dell'integrazione atlantica » può gettare i paesi europei in avventure catastrofiche, sul terreno economico ci si trova di fronte ad una minaccia altrettanto grave: quella di una subordinazione totale ai grandi monopoli americani, che si impadroniscono delle industrie chiave europee, giorno per giorno. In Francia, dopo l'acquisto delle officine elettroniche Bull da parte della General Electric, cinquecento operai sono stati gettati sul lastrico: la lotta che questi lavoratori vanno conducendo dimostra quali difficoltà, anche per i sindacati, ha una battaglia che vede i padroni piazzati ormai oltre Oceano, privi di qualsiasi responsabilità verso la nazione, alla testa di un monopolio-mammoth nel quale Bull rappresenta l'uno per cento della sua potenza, e che può tranquillamente eliminare il gruppo francese senza esserne nemmeno scalito. È vero che la Fiat stessa — come si afferma a Parigi — ha intrapreso trattative con la General Motors, per cedere ai colossi americani gran parte della più grande industria automobilistica europea, dopo la Volkswagen? La « colonizzazione » politica e militare dell'Europa occidentale, rischia ormai di completarsi nella « colonizzazione » economica.

L'INDIPENDENZA dei paesi dell'Europa occidentale dall'America — in campo militare, economico, politico — diventa una istanza vitale. Rompere la schiavitù atlantica, riassumere la propria autonomia di fronte alle grandi scelte che al mondo si impongono, salvare la pace dalla minaccia statunitense, ecco tanti imperativi categorici, che non valgono solo per la Francia, ma per l'Europa intera. E per l'Italia, in modo particolare. I governanti italiani, definiti da Cossiga de Merville dopo gli incontri di Roma, e i teologi dell'atlantismo, sono ancora tra i gregari più obbedienti e pavidi dell'imperialismo statunitense. La loro subordinazione non investe solo la politica estera italiana ma crea, all'interno del paese, gravissime implicazioni discriminatorie, verso lo schieramento di sinistra. Uno degli ostacoli più gravi che si ergeano infatti in Italia contro la formazione di una nuova maggioranza, nasce

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

## Da maggio

### Quasi certo uno scatto della « scala mobile »

È quasi certo lo scatto di un punto della contingenza. L'indice del costo della vita, infatti, avrà superato a fine marzo la media di 140,51 a necessaria a determinare il funzionamento del meccanismo delle scalate mobili: per tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e dei

l'agricoltura. Lo ha rilevato ieri l'Instituto di statistica presso il ministero del Lavoro. Solo nel caso che il costo della vita risultasse diminuito nei primi 20 giorni di aprile (cosa quanto mai improbabile...) lo scatto non avrebbe avuto luogo.

(Segue in ultima pagina)

Per l'ospedale da campo al Vietnam del Nord

## PCI: 40 milioni in 4 giorni

Grave annuncio di Johnson

### Sbarcati stanotte in massa i marines per schiacciare la rivoluzione dominicana

Seria minaccia alla pace nei Caraibi e nel mondo - L'intervento per appoggiare i militari ribelli sull'orlo della sconfitta

WASHINGTON, 29 mattino. Alle due di questa mattina (ore 21 di ieri sera a Washington) il presidente americano Johnson hanno annunciato una gravissima misura che minaccia la pace in tutta la zona dei Caraibi e nel mondo. Egli ha detto alla TV di avere or-

Vietnam:  
guerra  
aerea  
contro i  
« centri  
abitati »

A pag. 14  
le notizie

Nuovo « no »  
del governo  
ai ferrovieri

Oggi  
le decisioni

Il rinvio chiesto dal ministro Jervolino « per sottoporre al presidente del Consiglio, onorevole Moro, nuove proposte per i ferrovieri » si è rivelato per quanto che era una mano di carta. Ieri, i incontrati con i sindacati dopo il collasso di Jervolino con Moro, Jervolino si è presentato nuovamente a mani vuote: niente sull'estensione del « premio » discriminato agli altri ferrovieri e, sulle altre questioni, scarsa buona volontà di trattare.

Secondo quanto informano le agenzie i rappresentanti dei sindacati — Delegati Esporti per il SEFI CGIL; Costantini per il SAUFI e Rispoli per il SIUF — avevano ribadito le loro richieste di dare piena attuazione a quanto esposto in una circolare del 1959 sui rapporti tra sindacati e azienda e l'au-mento del premio di fine esercizio.

Il nuovo « no » del governo è stato, duramente commentato nelle dichiarazioni dei sindacati. L'on. Delegati Esporti ha dichiarato: « Il colloquio è stato toludente oltre ogni previsione pessimistica. Comunque correttezza vuole che, prima di prendere decisioni, ci si consulti con la segreteria e gli altri sindacati, necessita questo che verranno soddisfatti le domattina — Costantini, del CISL ha dichiarato: « Il colloquio non può considerarsi positivo perché, per quanto riguarda il premio di fine esercizio, non c'è nessuna novità. Per gli altri problemi relativi ai provvedimenti contingenti abbiamo molte perplessità che si giungono a delle soluzioni più improbabili. »

Le segreterie dei sindacati tengono una riunione comune alle 11,30 di questa mattina. La proclamazione dello sciopero, in mancanza di fatti nuovi, sembra ormai inevitabile.

dati lo sbarco dei marines nella Repubblica dominicana e la richiesta di assistenza militare avanzata dalle autorità militari della repubblica carabica. L'imperialismo USA ha compiuto così un'altra aggressione, mettendo come sempre spudoratamente. L'intervento massiccio contro il popolo dominicano è stato compiuto non solo su richiesta di un'autorità che ancora non esiste (infatti le autorità militari cui si è riferito Johnson non hanno affatto il controllo del paese: ed è proprio per questo che in realtà vengono fatti intervenire i marines): ma viene attuato per soffocare una resistenza popolare coraggiosa che ha per obiettivo il ripristino delle libertà costituzionali a San Domingo, il cui presidente effettivo liberamente eletto è il dottor Juan Bosch contro il ritorno del quale si è avuta la sedizione di quelli « autorità militari » di cui Johnson corre in aiuto.

Dopo due giorni durante i quali un forte schieramento di navi e soldati era stato dislocato entro le acque territoriali della Repubblica dominicana con il proposito di « salvare le vite degli americani eventualmente minacciati », lo imperialismo USA ha svelato il suo vero scopo: salvare i capi ribelli fascisti di San Domingo che erano già sull'orlo della sconfitta.

L'annuncio di Johnson è stato dato dopo una riunione di emergenza del governo USA e una consultazione lampo con i capi dei gruppi parlamentari del Congresso. Tuttavia l'annuncio — così ancora più gravante — è stato dato dopo che i marines erano già sbarcati.

Per tutta la giornata di ieri le notizie da San Domingo avevano lasciato presagire che l'imperialismo USA non sarebbe indietreggiato di fronte ad una nuova aggezzazione, di fronte al fatto che i militari ribelli — sollevatisi contro il potere assunto, in nome del presidente costituzionale, dal dottor Ureña — stavano per essere sconfitti dai reparti rivoluzionari dell'esercito dominicano e dalle formazioni dei civili volontari armati. A nulla erano valse le azioni di genocidio condotte dai militari ribelli: bombardamenti sugli abitati civili di San Domingo (che hanno causato centinaia di vittime), le fucilazioni di soldati sospetti di avere simpatia per la rivoluzione. I marines USA, cedendomi, ancora una volta della peggiore reazione interna carabica e degli interessi imperialisti USA è stata preceduta da un'intensa attività diplomatica di Washington per tenere al potere il gen. Wessin.

Un funzionario dell'ambasciata americana — diceva « A.P. » — si recava al palazzo presidenziale, e vi trovava il presidente provvisorio Rafael Molina Ureña, eletto domenica dai seguaci di Bosch. Ritornava in una stanza con una decina di consiglieri sulle prime. Ureña si rifiutava di cedere, ma poi capitulava e si rivolgeva alla ambasciata della

Ufficio politico del Comitato centrale del PC cinese.

QUI E' STATO TROVATO  
IL CORPO DI DELGADO



BADAJOS — Sono caduti gli ultimi dubbi sull'identità delle salme rinvenute presso la frontiera spagnolo-portoghese: il gen. Delgado è stato violentemente assassinato dai agenti salazaristi, con la complicazione di quelli spagnoli. La Giunta rivoluzionaria portoghese, ad Algeri, ha avanzato gravissimi sospetti su alcuni falsi amici del generale, e quelli al soldo delle potenze fasciste, lo hanno attirato in un trappola e lo hanno ucciso. Salazar, nella sua cattiveria, ha fatto uccidere il ragazzo Felipe Porrás al fianco del padre, nel luogo dove il suo cane ha scoperto i miseri resti di Delgado e della segretaria Arajaryr Campos.

(A pagina 3 il servizio)

Scontate conclusioni  
dei colloqui italo-inglesi

Moro e Wilson  
d'accordo con  
l'aggressione USA

Identità di vedute sul Vietnam - Vacuo auspicio di trattative - Hanno partecipato ai colloqui anche Nenni, Fanfani e Andreotti - Una interpellanza del PCI al Senato - Ricevuto dal Papa il premier inglese

I colloqui romani del primo ministro inglese Harold Wilson sono cominciati e si sono conclusi ieri, con una rapidità che conferma la scarsa rilevanza attribuita loro, nonostante l'enfasi ufficiale, da entrambe le parti. Il comunicato conclusivo verrà diramato solo stamani; dalle informazioni ufficiose è però già possibile rilevare che dai colloqui non è emerso nulla di nuovo e di positivo. Al contrario: le due parti hanno infatti ribadito la loro solidarietà con gli Stati Uniti per la loro politica di aggressione nel Sud-est asiatico, una solidarietà le cui gravi implicazioni si è tentato inutilmente di mascherare con la

m. gh.

Giunta a Pechino  
la delegazione  
del PCI diretta  
ad Hanoi

PECHINO, 28. La delegazione del Partito Comunista Italiano, guidata dal compagno Giancarlo Pajetta e diretta ad Hanoi, è giunta oggi a Pechino proveniente da Mosca. All'aeroporto di Pechino, la delegazione è stata accolta e salutata da Kang Sheng, membro candidato del Comitato centrale del PC cinese.

(Segue in ultima pagina)

## Anche la FGS apre una sottoscrizione

Un gruppo di pittori e scultori aderisce all'appello dei medici e invita tutti gli artisti italiani a donare un'opera. I giovani del PSIUP lanciano un mese di solidarietà

Avvertimenti

L'iniziativa dei medici per un gesto concreto di solidarietà con il popolo del Vietnam si sta sviluppando con un impeto quanto mai significativo. In quattro giorni appena, la sottoscrizione iniziale del PCI ha raggiunto i 40 milioni. Centomila e continuo di medici si sono aggiunti all'appello dei medici, e sono stati aggiunti di solidarietà anche gli artisti, con un'azione di solidarietà ideale e pratica.

Il sindacato dei pittori e scultori, con i sindacati di artisti italiani, ha organizzato una sottoscrizione di solidarietà per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita. Le adesioni di sanitari si contano ormai a centinaia.

In tutto il Paese si è sviluppato un movimento che va assumendo sempre più ampie proporzioni ed investe ormai praticamente tutti gli ambienti. Sottoscrivono operai, imprenditori, professionisti, commercianti, gruppi interi di pensionati o di operai che hanno perduto il lavoro, come i cinquantamila licenziati dall'Eridania di Pon taglioscuro.

Per i consiglieri comunisti, di fronte alla gravità della situazione, hanno dato lettura di un comunicato nel quale si stigmatizza l'operato del sindacato che conclude cinque mesi di oscure trattative per raggiungere un accordo fra i partiti del centrosinistra, e rendendo noto che i consiglieri del PCI sarebbero rimasti nella sede comunale occupandola in segno di protesta. Il gruppo comunista ha inoltre chiesto le dimissioni del sindacato.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo calcolo, quaranta milioni. Contemporaneamente altre ingenti somme sono pervenute al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita », un mese di solidarietà.

La sottoscrizione nazionale aperta dal PCI, in adesione allo appello dei medici, per donare un ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha assunto un ritmo travolgente. In soli quattro giorni sono stati raccolti, secondo un primissimo cal

Aperto il Consiglio nazionale della D.C.

# Rumor propone la modifica degli obiettivi del Piano '65-69

L'istituzione del servizio sanitario e la riforma delle pensioni dovrebbero essere cancellati dalla programmazione per destinare gli investimenti alla «efficienza del sistema» — La CISL chiama alla corresponsabilità di questo indirizzo

La DC ha iniziato una tenua manovra che si profilano un chiaro obiettivo: cambiare, perfino gli obiettivi del Piano varato nel gennaio scorso dal governo. Quanto è il significato delle affermazioni fatte ieri dal segretario della Dc, on. Rumor, al consiglio nazionale del suo partito rilanciato per discutere sulla programmazione economica.

La prima parte della relazione di Rumor — quasi la metà dell'intero rapporto — è stata dedicata ad un'analisi pseudo-ideologica per affermare che la DC è stata sempre per la programmazione economica e che lo stesso indirizzo sarebbe stato alla base del pensiero cattolico fin dal secolo scorso.

Dopo aver illustrato il Piano varato dal governo senza alcun riferimento al Pian varato dal governo. Come è noto questo «parere» propone che l'asse del Piano sia spostato in direzione di investimenti che assicurino «l'efficienza del sistema produttivo». Lo stesso «parere» del Cnel propone che gli investimenti previsti dal Piano per fini «sociali» non direttamente connessi con l'efficienza del sistema produttivo siano rinviati. Ciò significherebbe cancellare dal Piano obiettivi quali quelli della istituzione del servizio sanitario nazionale e della riforma delle pensioni.

Il segretario della DC ha affermato che «il parere del Cnel, non solo nelle sue conclusioni, ma anche nelle sue motivazioni, ove sia vista fuori da interpretazioni unilaterali e polemiche, si colloca nell'ambito delle finalità generali e degli obiettivi posti dal progetto di programma». Rumor ha anche affermato: «È evidente che la prospettata scelta di priorità (per gli investimenti) deve essere attentamente valutata e può essere favorevolmente considerata nella misura in cui non turbi i fini propri del programma di equilibrio sviluppo della comunità nazionale, non ostacoli il graduale ma continuo processo di assorbimento della disoccupazione, non significhi rinunci ad attuare quello che rimane un impegno del partito dc, per una profonda riforma del sistema sanitario e preventivale e nello stesso tempo sia in grado di assicurare una maggiore competitività del nostro sistema produttivo».

Le conseguenze pratiche di questo discorso sarebbero queste: l'obiettivo di attuare nel quinquennio 1965-69 un sistema nuovo di sicurezza sociale — servizio sanitario e riforma delle pensioni — verrebbe declassato ad un generico «impegno» di quelli che la DC rifiudisce ad ogni momento per rinviare costantemente l'applicazione. Nello stesso tempo i soldi della Previdenza sociale continuerebbero ad essere usati per investimenti che con la previdenza non hanno nulla a che fare. Non solo: verrebbe di fatto cancellato l'obiettivo del Piano di creare un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro. La sollecitazione dell'onorevole La Malfa e della direzione del PRI, di mettere ossia al centro del Piano l'obiettivo del pieno impiego viene così spuntata dal segretario della Dc.

Punto fermo del Piano dovrrebbe restare, invece, la «politica dei redditi». Per il Mezzogiorno Rumor ha usato generiche parole che non hanno senso dal momento che il parere del Cnel modifica anche gli obiettivi del Piano in materia di nuovi equilibri territoriali, nel senso di proporre un'accentuazione degli investimenti nelle zone industrialmente sviluppate.

Rumor ha esplicitamente affermato che il suo assenso al «parere» del Cnel è motivato anche dal fatto che esso fu votato dai rappresentanti della CISL e della UIL chiamando così ad una corresponsabilità queste due centrali sindacali nei confronti di un documento che suscita le più vive approvazioni della Confindustria.

Dopo la relazione dell'on. Rumor sono iniziati gli interventi con alcuni primi discorsi di scarso significato. I leaders o i portavoce delle varie correnti, dovrebbero prendere la parola nel corso della riunione di oggi. Particolamente interessanti potrebbero essere i

Commissione dei 31

## Concluso l'esame del «superdecreto»

Appunti TV

### Una telecronaca per il prediletto

Passano gli anni, cambiano i dirigenzi, ma la TV continua a dimostrare una straordinaria predilezione per il «superdecreto». Nella riunione di venerdì, alla apertura del congresso della organizzazione di cui presiede, è stata dedicata addirittura una telecronaca: «cosa che non era stata fatta nemmeno per i recenti congressi della Cisl e della Cisl». In questo caso, però, non è stato il livello di attenzione di Bonomi: del discorso provocatorio e macartista di questo triste fauoro sono stati offerti ai telespettatori, infatti, larghi brani di «diretta». Per una televisione che sembra ormai specializzata nella distinformazione e che alle registrazioni ricorre rarissimamente questo è un colmo: un col-

mo che dimostra, appunto, quanto fascino l'apertazione bonomiana di carattere parafascista eserciti su di noi. La nostra domanda del Buhun: Del Congresso della organizzazione di cui presiede, è stata dedicata addirittura una telecronaca: «cosa che non era stata fatta nemmeno per i recenti congressi della Cisl e della Cisl». In questo caso, però, non è stato il livello di attenzione di Bonomi: del discorso provocatorio e macartista di questo triste fauoro sono stati offerti ai telespettatori, infatti, larghi brani di «diretta». Per una televisione che sembra ormai specializzata nella distinformazione e che alle registrazioni ricorre rarissimamente questo è un colmo: un col-

Il compagno Fortunati ha concluso la discussione generale — Una ammissione di Caron sulle finalità che si prefigge il provvedimento

La maggioranza della Commissione speciale del Senato ha ieri sera licenziato, per l'esame in aula, il cosiddetto superdecreto, senza apportare alcuna modifica al provvedimento approvato alla Camera. Il disegno di legge di ratifica del decreto dovrà essere definitivamente varato entro il 14 del prossimo mese, cioè alla scadenza del 60.mo giorno dalla emissione del decreto.

La commissione del 31 ieri ha tenuto due riunioni, nel corso delle quali si è avuta la replica del governo (da parte dei sottosegretari Caron, in sostituzione del ministro Colombo), che ha preferito andarsene al convegno bonomiano piuttosto che rispondere alle sollecitazioni ed ai pressanti interrogativi non solo della opposizione ma anche di alcuni senatori della maggioranza, e Romiti che ha rappresentato il ministro dei LL. PP. (Manzini), e l'esame particolareggiato dei capitoli e degli articoli del provvedimento. Delle repliche dei due sottosegretari, merita di essere sottolineata una ammissione di un certo rilievo: Caron ha difatti dovuto convenire con il compagno Fortunati (che l'altra sera aveva concluso la discussione generale) affermando che con il tanto strambizzato superdecreto il governo si è proposto non di attuare un nuovo programma di opere pubbliche, ma solo di mettere in movimento il meccanismo di finanziamento già esistente.

Nell'esame dei vari capitoli del disegno di legge, anche senatori della maggioranza, il socialista Salerni e il dc Unterichter fra gli altri, hanno manifestato perplessità e hanno chiesto chiarimenti, pur approvando il d. Il compagno Fabiani, dal canto suo, ha rappresentato alla commissione e al governo la opposizione che da ogni parte viene all'indirizzo governativo che vuol determinare dall'alto le opere pubbliche di competenza degli enti locali. E, purtroppo, su questo non si è avuta alcuna dichiarazione rassicurante dei rappresentanti del governo.

La discussione generale, come abbiamo detto, era stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle scelte dei contributi da concedere (ai privati, agli enti pubblici e agli enti locali). (Debole è stato al riguardo la difesa del sottosegretario Caron, con le solite professioni di rispetto del Parlamento, da molto tempo contraddette dai rappresentanti del governo).

Nella relazione governativa, come abbiamo detto, era stata stata conclusa da un ampio intervento del compagno Fortunati, il quale ha nuovamente sollevato, con forza, il problema dell'abusivo e la teorizzazione dell'abusivo dei decreti legge da parte del governo. In tal modo — ha detto — si opera per dare un mandato fiduciario all'esecutivo, determinando un gravissimo deterioramento del sistema parlamentare. «Mandato fiduciario» che, nel caso specifico, significa voler riservare al governo, e non al Parlamento, la discrezionalità nelle

## Sul problema dell'unificazione delle forze socialiste

## Barca e Bufalini rispondono a trenta domande dell'Espresso

L'Espresso di questa settimana pubblica il testo di una conferenza stampa organizzata dal settimanale alla quale hanno partecipato, per il PCI, i compagni Luciano Barca e Paolo Bufalini, che hanno risposto a trenta domande rivoltegli da Domenico Bartoli del *Corriere della Sera*, Gianni Corò de *L'Espresso*, Enzo Ferriola de *Il Giornale* e Alberto Ronchey de *La Stampa*. Le maggior parte di queste domande vengono così raggruppate dal settimanale:

« Sarà autorizzata la formazione delle correnti nel Partito comunista? Quali sono le garanzie democratiche che il PCI offre agli altri partiti italiani? Perché i comunisti vogliono buttare giù il governo di centro-sinistra? Perché propongono la costituzione del partito unico dei lavoratori? E' realistica ed utile la "nuova maggioranza" della quale ha parlato Longo nell'ultimo Comitato centrale comunista? Non sono mancate, da parte dei giornalisti, le consuete domande su pretese contrapposizioni fra dirigenti comunisti.

Il compagno Bufalini ha innanzitutto precisato il significato politico del CC del PCI conclusosi venerdì scorso. « Di fronte al fallimento della politica di centrosinistra — ha detto Bufalini — che non è riuscita a risolvere i problemi delle masse lavoratrici e dello sviluppo democratico del paese, noi proponiamo la necessità di costruire una nuova maggioranza politica che porti avanti un nuovo programma. Essa deve avvenire attraverso la collaborazione, che a nostro avviso è possibile, tra tutte le forze democratiche e popolari. Ci comporta il rilancio di tutta la politica unitaria. In questo quadro va vista l'iniziativa per la formazione di un unico grande partito della classe operaia. »

Bufalini e Barca hanno poi risposto ad una serie di domande sulle correnti nel partito, sulla possibilità che le diverse posizioni all'interno del partito si raccolgano attorno a diverse mosse. Domande come: « Il lavoro di Bufalini che si riferiscono al problema del via libera democratica all'interno del Partito? ». « Noi rendiamo conto, ha affermato Bufalini, che è un problema importante, ma solo per le forze con le quali vogliono aprire un colloquio, ma non per noi stessi. A questo proposito, vorrei dire subito che consideriamo un fatto negativo l'esistenza di correnti organizzate all'interno del partito. La vita democratica di un partito è il lavoro di fronte alle idee e delle posizioni diverse e quindi anche il formarsi di maggioranze e minoranze su singoli problemi: al contrario le correnti creano un vincolo preconcetto che snatura e impedisce il libero dibattito. Questa è la nostra posizione: si arriva, quando è necessario, al voto ma non alla organizzazione delle correnti che rappresenta al limite un fatto antidemocratico. »

Barca ha aggiunto che « non è da escludere in via di principio che vengano presentate diverse mosse e di esse si voti. Non c'è un problema di arrivare a questo ». « Nel ultimo CC — ha ribattezzato Bufalini — rispondendo ad una domanda di Ronchey — non c'è stato un contrasto di posizioni, ma accentuazioni diverse di una stessa linea. Se debbo dire la mia opinione, questo è stato un Comitato centrale di grande unità ».

Tutta la preparazione delle nostre tesi per i congressi — ha aggiunto ancora Barca — avviene in modo molto libero, e in primo luogo nelle scuole, ai lavoratori, e quindi all'interno del partito socialista e anche a forze al di fuori di esso. Ma se lei chiede una mia valutazione personale, dirò che purtroppo, ai cuni settori del PSI —

« Non abbiamo mai lavorato per una visione del PSI — ha affermato Bufalini —. La questione è questa: che tenute del movimento operaio che tenute ad integrarsi nel sistema capitalistico, ma il processo è asse contrastato e trova vivissime resistenze. Contro questa tendenza e le frantumazioni che ne derivano nel campo socialista non proponiamo una larga piattaforma unitaria. Il nostro lavoro — ha soggiunto ancora Bufalini — è indirizzato a tutte le forme di ispirazione socialista e in primo luogo nelle scuole, ai lavoratori, e quindi all'interno del partito socialista e anche a forze al di fuori di esso. Ma se lei chiede una mia valutazione personale, dirò che purtroppo, ai cuni settori del PSI sembrano ormai lontani dalla visione che noi abbiamo della situazione politica del paese. »

L'ultima parte della conferenza stampa — oltre che a precisare il nostro giudizio sui motivi che hanno portato al fallimento del centro-sinistra — è stata dedicata a « ciò che avviene — ha detto Bartoli — in altri paesi da parte di partiti comunisti », e che contrasterebbe, secondo il giornalista, con la via italiana al socialismo che riconosce la pluralità dei partiti.

Bufalini ha dapprima avvertito che bisogna tener conto di uno sviluppo storico diverso.

« Per un punto è chiaro la rivoluzione russa è stata il più grande fatto di liberazione umana. Poi possiamo anche criticare alcune forme ed esperienze che ne derivarono. Del resto l'abbiamo fatto più volte e l'ultima occasione è stata il memorandum di Valta del compagno Togliatti. »

svolgersi. Desidero comunque sottolineare che per noi la democrazia interna di partito non è una concessione agli altri ma una vera e propria necessità ».

Bufalini e Barca hanno quindi risposto ad una serie di domande che si riferivano alla vita interna del partito dal 1945 ad oggi, alle deliberazioni del Comitato centrale, alla svolta della democrazia interna di partito, alle polemiche di quel periodo, in cui, ha affermato Bufalini, può darsi « che vi siano state esasperazioni » da una parte e dall'altra.

Corbi ha quindi posto la questione del partito unico della sinistra. « Anzitutto — ha risposto Barca — debbo dire che sul problema del partito unico non c'è ancora stata una discussione completa. Longo ha indicato una posizione sulla quale si discuterà in un prossimo Comitato centrale. Tutti siamo d'accordo, tuttavia, sulla necessità di operare fin da oggi per avviare un processo unitario ». Il problema — ha soggiunto Bufalini — fu posto da Amendola per primo molto coraggiosamente e tutti noi apprezzammo la sua chiarezza. Le polemiche che seguiranno riguarderanno i termini e l'attualità del problema ».

Il rapporto rivoluzione-riforma è stato posto da alcune domande di Forcella (*Il Giornale*). « Non saremmo più un partito comunista se rinunciassemmo ad una prospettiva rivoluzionaria », ha risposto Barca. E Bufalini: « Per noi rivoluzione vuol dire essenzialmente riforme; il riformismo è invece un tentativo di aggiustare con piccole concessioni spiccioliche il sistema capitalista e monopolistico, senza incidere sulla natura di classe del sistema, sui suoi meccanismi tradizionali di accumulazione e sulle basi del potere politico. Ecco la differenza. Quindi la via delle riforme è una via rivoluzionaria, ma al tempo stesso una via democratica ».

Ad una domanda di Bartoli del *Corriere* sul basso numero dei comunisti militanti nelle fabbriche, il compagno Barca ha spiegato il motivo nel fatto che « è stato a tutti gli operai comunisti sono iscritti al partito nei luoghi di lavoro: la maggioranza è iscritta alle sezioni dei luoghi di residenza. Ma il motivo principale — ha soggiunto Barca — è la mancanza di libertà nella vita di fabbrica. Nelle fabbriche è già difficile la vita per il sindacato, che pure è una organizzazione riconosciuta dai datori di lavoro. Figurarsi se è facile la vita di un partito come il nostro ».

Dopo un breve scambio di battute fra Ronchey e Barca sulla possibilità di conoscere l'ammontare dei sovrapprofitti (lo Stato, che ne possiede i mezzi — ha detto Barca — doveva arrechire le informazioni), Bufalini ha risposto ad una domanda posta da Corbi, il quale in sostanza, dalla proposta di unificare tutte le forze genuinamente socialiste, ha chiesto se si deve dedurne che « voi lavorerete per una unificazione scissione del PSI ».

« Non abbiamo mai lavorato per una visione del PSI — ha affermato Bufalini —. La questione è questa: che tenute del movimento operaio che tenute ad integrarsi nel sistema capitalistico, ma il processo è asse contrastato e trova vivissime resistenze. Contro questa tendenza e le frantumazioni che ne derivano nel campo socialista non proponiamo una larga piattaforma unitaria. Il nostro

## COSÌ HANNO ASSASSINATO DELGADO



BADAJOZ — Il giovane José Felipe Porras y Cayero mentre viene intervistato da un giornalista

La celebrazione del Ventennale mette la scuola dinanzi alle sue responsabilità

## Dai temi sulla Resistenza una luce sui giovanissimi

L'esperimento di questi giorni deve essere un punto di partenza per la riforma democratica dei programmi — Lo sgomento di molti alunni e la mancata preparazione da parte degli insegnanti

Non sarà un compito facile

per gli insegnanti italiani leggere e correggere le migliaia di temi che gli alunni hanno fatto in questi giorni sulla Resistenza. E, in fondo, a pensare bene, proprio dal l'esame di questi temi dovrebbe scaturire l'inizio di una svolta nei programmi scolastici. Quanto gli studenti hanno scritto sulla guerra partigiana, i loro giudizi, le loro interpretazioni daranno un quadro abbastanza esatto dei giovanissimi d'oggi. Ma sarà necessario compiere anche e soprattutto una verifica di quello che la scuola ha fatto nei confronti di questi ragazzi e di quanto si poteva fare. Non diciamo nulla di nuovo affermando che pochi anni pochissimo, è stato intrapreso perché gli alunni che in questi giorni sono stati messi al borgo bianco fossero in grado di affrontare lo svolgimento del tema con la tranquillità che solo può dare la conoscenza dell'argomento di cui si deve scrivere. La Resistenza è entrata nella scuola dalla finestra, mentre è ora che i primi entrati dalla porta principale — La riforma dei programmi scolastici e quindi un rinnovamento del senso di riforma dei contenuti culturali e dei programmi in modo che faccia penetrare la Resistenza nella scuola come parte essenziale della storia con temporanea.

Un invito perentorio è venuto proprio dagli studenti, che nella ricerca di un dibattito delle opinioni prima, poi in quella del materiale, da cui trarre informazioni e documentazione per lo svolgimento del tema, hanno implicitamente protestato contro i sistemi che sono tenuti finora nelle scuole, e li hanno sconcerati condannati.

Una spinta, questa venuta dagli studenti, che non deve essere sottovalutata, né tanto meno avvilita. E i casi, ancora

molte, di sbandamento, di sgo- mento dei giovanissimi in tale occasione non possono che confermare l'urgenza di mutare indirizzo.

D'altra parte, la elaborazione dei temi da parte dei primi degli insegnanti ha confermato come, nella maggior parte dei casi, si siano trattati di commentare uno sforzo per mettere gli allievi sulla strada giusta da seguire. Ma non sono mancati gli episodi in cui, in vece, questo tentativo è stato fatto, e con successo. Basterà qui citare tre temi dati a Milano in un liceo scientifico, nel quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza. Il primo dice: « Cominciate queste parole fratte dalla lapide murata nel palazzo comunale di Cuneo, con cui Piero Calamandrei edifica il monumento ideale della Resistenza: "... Non coi sassi affumicati, dei borghi inerziani straziati dal tuo sterminio, nei quali ci si è rifatti a tre fra i più alti documenti della Resistenza

I lavoratori reagiscono all'illegale provvedimento della Giunta

# La Camera del Lavoro ribadisce la sua opposizione al «caro-tariffe»

Gli aumenti non risolvono i problemi delle aziende  
Proposto un incontro con l'amministrazione comunale - Presa di posizione critica degli autoferrotranvieri - Interrogazione di Gigliotti al Senato

La illegittima decisione presa dalla Giunta di centro-sinistra di approvare, con i poteri del Consiglio, gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER ha provocato già ieri le prime e pronte reazioni dei sindacati. La segreteria della Camera del Lavoro, preso in esame il problema, ha emesso un comunicato in cui riconferma «la posizione ripetutamente espressa dal movimento sindacale unitario romano in ordine al problema dei servizi di trasporto collettivo nella nostra città e nell'intera regione». Tale posizione — sottolinea il comunicato — ha sempre messo in luce l'urgenza di interventi «che rifiutassero dagli irresoluti e tradizionali schemi (aumenti di tariffe, piani aziendali ecc.) fin qui seguiti e fatti testi, invece, a rimuovere le cause reali che hanno originato l'attuale situazione. Per questo, il movimento sindacale romano ha sempre sostenuto l'esigenza di puntare a chiare scelte di fondo che affermino le dimensioni regionali e il carattere pubblico di un'unica azienda di trasporto, diversi criteri di finanziamento e di gestione, la priorità del servizio di trasporto collettivo su quello individuale e privato.

«L'aumento delle tariffe dei mezzi di trasporto — è detto chiaramente nel documento — oltre a colpire ulteriormente il tenore di vita delle masse po-

## Veline ed estremi rimedi

Il modo in cui i giornali del centro-sinistra hanno reagito all'aumento delle tariffe ATAC e STEFER deciso, con un procedimento scoperto, dalle Giunte capitolina e estremamente istruttivo.

Il Popolo, l'Avanti! e la Voce Repubblicana si limitano a riportare, pari pari, che fra virgolette, chi no, le veline fornite dall'ufficio stampa del Comune che riassumono le dichiarazioni del sindaco; ai più ci si soffrono su argomenti tratti dalla parte descrittiva delle deliberazioni, già ampiamente confutata nel dibattito consiliare. Non commento che vada al di là delle frasi fatte (e a molti estremi, estremi rimedi) scritte il Popolo), non una motivazione del provvedimento né una giustificazione (ma potremo trovarla?) della illegittimità compiuta dalla Giunta. Insomma, un imbarazzo completo e di macrascopia evidente, che si spiega non solo con la difficoltà di pronunciarsi perché molte questioni delle decisioni della Giunta, ma con quanto sembra via accostando all'interno del PSI e, pare, anche nella DC. Si parla di constipieri che hanno vittoriosamente criticato l'operato di Pecchi, di minaccia di rottura contro il momento della riforma e, addirittura, di proteste pubbliche. Non sappiamo se a tanti si uniscono, ma talmente chiari che è più che ragionevole che, per il 4 maggio, quando si annuncia il Consiglio, qualcosa sorprende.

Particolamente indicativo è anche l'atteggiamento di santo sul Messaggero e del Giornale d'Italia. Il primo giornale, più di una volta espresse a chiare lettere la sua opposizione agli aumenti tarifari. Dopo l'apparizione (avvenuta nel mese che si svolse) l'avversario ne provvedimenti è leggibile solo fra le righe ed edificata dalla volontà manifesta di non dar fastidio a chi ha il potere in mano.

Dal canto suo, il Giornale d'Italia, che in genere si fa portavoce delle opinioni della destra cattolica e dei liberali, difende a spada tratta l'uso illegittimo del 140 in funzione anticomunista. C'è da pensare che, se al momento del voto sulla riforma, qualche consigliere di centro-sinistra si sentisse se rimanere la coscienza e, decise, di opporsi, l'«amara» per la Giunta verrebbe proprio da questa parte, come del resto è accaduto alla Provincia. Con buona pace delle «delimitazioni», o meglio delle «delimitazioni a destra».

polari in una situazione di acute difficoltà per la riduzione dei livelli di occupazione e la contrazione retributiva, è un atto che, oggettivamente, è contrapponibile ai fini dichiarati del miglioramento del bilancio aziendale. Cioè in quanto esso interviene sulle conseguenze di una situazione (il deficit aziendale) che ha cause precise e profonde nello stato complessivo del traffico, nell'organizzazione della rete e nelle condizioni di svolgimento del servizio, in una impostazione dei ricavi che presiede dalla valutazione oggettiva dei beneficiari maggiori del servizio stesso. Permanendo queste cause, l'aumento delle tariffe, come l'esperienza di questi anni in tutte le città italiane ha dimostrato, è elemento che provoca, a breve scadenza, una diminuzione delle entrate dell'azienda per la riduzione del numero di passeggeri ed un corrispondente aumento dei costi di esercizio, conseguente all'ulteriore riduzione della velocità commerciale per l'aumento del traffico privato. La Ccdl, di Roma, pertanto, conferma la propria linea di opposizione ai provvedimenti di aumento tarifario e sottolinea l'elemento di ulteriore aggravamento dello stato generale dei servizi di trasporto collettivo che essi rappresentano».

In questa situazione la segreteria della Camera del Lavoro annuncia un ulteriore impegno di tutto il movimento sindacale «per un efficace rilancio di una concreta iniziativa per affrontare alle radici il problema nel suo complesso attraverso una radicale e profonda ristrutturazione (organizzativa, tecnica e finanziaria) del servizio di trasporto pubblico a Roma e nella Regione». Per questo — così conclude il comunicato — la Ccdl chiede a un incontro con l'amministrazione comunale e i presidenti delle aziende di trasporto onde propostare le concrete linee di questa ristrutturazione e discutere le iniziative e le misure che in questa prospettiva possono e debbono essere prese».

A sua volta, il sindacato di vinciante autoferrotranvieri ha denunciato la gravità della decisione adottata dalla Giunta capitolina. Essa — dicono gli autoferrotranvieri — è a indicare la persistente volontà di proseguire sulla via di un indirizzo che le esperienze del passato hanno dimostrato quanto mai sbagliato e che è confermato anche «dal modo con cui si è pervenuti alla decisione».

Il provvedimento della Giunta — continuano gli autoferrotranvieri — «appare tanto più grave in quanto, mentre non si fa niente in concreto per affrontare le reali cause che sono alla base dell'attuale situazione deficitaria dei bilanci aziendali, sono preannunciate altre decisioni tutte tendenti a realizzare economie esclusivamente sulle spalle dei lavoratori. Infatti si parla dell'adattamento dell'agente unico (meccanizzazione della biglietteria) e del blocco di ogni nuova assunzione di lavoratori».

Gli autoferrotranvieri ribadiscono poi la necessità di «scelte coraggiose di carattere tecnico e finanziario, ammodernando e migliorando i servizi, risolvendo il grave problema del traffico e affermando la priorità del mezzo di trasporto collettivo su quello individuale, al fine di consentire un aumento della velocità commerciale e, quindi, la diminuzione degli attuali elevati costi di esercizio».

Occorrono, pertanto — conclude il sindacato — adeguati provvedimenti atti a garantire un servizio rapido e moderno che, oltre a corrispondere alle legittime attese degli utenti, potrà indurre a servirsi del mezzo pubblico collettivo e non ad allontanarsene come, ormai, avviene da anni. Per quanto riguarda i programmi enunciati dalle aziende, relativi alla adattamento dell'agente unico e al blocco delle assunzioni, la organizzazione sindacale conferma la decisiva opposizione della categoria a tutti quei provvedimenti che, nella sostanza, mentre minacciano gli interessi dei lavoratori.

L'intera questione avrà ecce anche in Parlamento. Il compagno senatore Luigi Gigliotti ha infatti presentato a Palazzo Madama una interrogazione al ministro dell'interno, in cui, dopo aver reso noti i particolari della procedura il legale adottata dalla Giunta e dal Consiglio, si è chiesto di conoscere quali provvedimenti intende prendere il prefetto sulla legge, sulla delibera di Giunta, e quali ne prenderà il ministro, e vice versa. Il prefetto, e dopo il ministro, e vice versa.

## PASSEGGERI

371 MILIONI

338 MILIONI

-33 MILIONI (10%)

1963

1964

## TORINO

24 MILIARDI

18 MILIARDI

100 MILA PASSEGGERI AL GIORNO IN MENO

1964

1965 (Previsto)

## DI CAVANZO

24 MILIARDI

100 MILA PASSEGGERI AL GIORNO IN MENO

1964

1965 (Previsto)

## L'esperienza di Torino e Milano

Non ha voluto ascoltare ragioni la Giunta di centro-sinistra e neppure ha tenuto conto delle esperienze di altre due grandi città, Torino e Milano, dove con l'aumento delle tariffe sui mezzi pubblici i passeggeri sono diminuiti di colpo di 50.100.000 al giorno.

«Nel 1964 i treni hanno avuto 51 milioni di viaggiatori in meno del previsto», riferiva «La Stampa» il 18 febbraio scorso. Anche a Torino, come in Campania, avevano fatto conti ottimistici dopo i «ritocchi tarifari»: 16 miliardi e 325 milioni di entrate e 19 miliardi e 912 milioni di spesa. Ma le entrate sono state 14 miliardi e 610 milioni, in conseguenza del colo netto dei viaggiatori. Erano stati preventivati 390 milioni di passeggeri, invece sono stati 339 milioni, cioè 51 milioni in meno del previsto e 33 milioni in meno rispetto al '63.

A Milano stesso musica. Il direttore dell'ATAM, secondo le previsioni degli amministratori dell'azienda, registrerà quest'anno un discarico di 24 miliardi, contro i 18 miliardi dell'anno precedente. «Dopo l'aumento delle tariffe — scriveva il 25 febbraio scorso il «Corriere della Sera» — oltre centomila milanesi disertano quotidianamente gli autobus, i filobus e i tram. Tradotta in cifre questa diserzione in passa significa milioni di lire di meno di entrata ogni giorno. L'indagine statistica e le relative rilevazioni erano state disposte a partire dal 18 novembre scorso, cioè dal giorno in cui entrarono in vigore le nuove tariffe».

Due giovani armati e mascherati hanno aggredito il cassiere, che era solo nell'ufficio, e si sono impadroniti di 270.000 lire

Assalto alla banca di Lavinio, il paesino centrale di Villaggio, sulla litigiosa tra Torvaianica e Anzio. Pistola in pugno, il colto è nascosto da due sciarpe, due giovani hanno fatto irruzione ieri mattina, poco prima delle 12, nella succursale della Cassa di Risparmio e hanno aggredito e costrinso i viaggiatori a «ritirarsi», un'impiegata — «factotum» — che si trovava nel locale; poi hanno fatto razzia delle banconote — poche, per appena 270 mila lire, dato che la stagione non è ancora cominciata e sono fuggiti. L'impiegata si è salvata, i viaggiatori sono fuggiti. L'agente, Antonio Munzi, 32 anni, è stato subito fuori, in tempo per vedere l'auto dei rapinatori, una «1100» nera, che si allontanava a tutta gas, per leggere il numero targa: Roma 519. Ed è stato tutto inutile: come inutile così allontanare il viaggio. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litigiosa e via Ardeatina e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare. Il viaggio è stato interrotto da un'esplosione, la cassiera, Antonio Munzi, le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati. L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo

# schermi e ribalte

**Giovanna Marini**  
**Ciccio Busacca**  
**Juan Capra**  
**all'« Armadio »**

Riprende questa sera all'«Armadio» (via La Spezia 48a) il Cabaret n. 2, con gli sketch del Canzoniere internazionale, dedicati alla Resistenza. Alla serata parteciperanno eccezionalmente Giovanna Marini (è tornata dagli Stati Uniti ed è tornata a cantare prima di nuovo canzoni), il cantante siciliano Ciccio Busacca e il citheno Juan Capra.

**Pedrotti-**  
**Carmirelli-Stix**  
**all'Auditorio**

Domenica alle ore 18 all'Auditorio, via della Conciliazione 10, si esibirà il coro della Accademia di Santa Cecilia con certo (bagni, tagli, 37) diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione di Carmine Pellegrini, Carmelitti e del soprano Lydia Stix. In programma: Rosina, Concertino, Sinfonia Respighi, Concerto gregoriano per coro e orchestra, Schoenberg, Tre Lieder dall'op. 8; Brahms, Variazioni sopra un tema di Haydn.

**« Don Pasquale »**  
**e « Tosca »**  
**all'Opera**

Ordi alle ore 21, quattro giorni prima delle prime serate, «Don Pasquale» di G. Donizetti (teatr. n. 72), dietro conduttore e direttore di Renzo Pellegrini, e «Tosca» di S. Boito. Scene e costumi di Bice Bricchetti. Interpreti: Renzo Scotto, Giacomo Tedeschi, Franco Corelli, Giuseppe Taddei. Maestro del coro Gianni Lazzari. Sabato 1, maggio, chiuso l'intero Teatro. Domenica 2 alle ore 17, fuori abbonamento, replica di «Tosca».

## TEATRI

**ARLECHINO**  
Alle 22 ultima replica. Curioso esito: la regia di Giacomo Siena, 3 atti in 15 quadri di Dario Cesare Puperno. Prezzi familiari.

**BORGIA S. SPIRITO**  
Comp. D'Orsogna-Palma, venerdì 30 alle 21.30. La regia di Giacomo Siena. 3 atti in 15 quadri di Dario Cesare Puperno. Prezzi familiari.

**CENTRALE** (Pinza del Gesù) Alle 17.30 familiare l'Ente Teatrale. La regia di Giacomo Siena, Marisa Mantovani, Antonio Pierfederici, W. Isenigh, P. Letti, A. Merli, presenta: «Tre donne e un belvedere» di A. Niccolai; «Le mamme» di G. Terron. Regia Michelini.

**DEI SERVI**  
Alle 17.30 ultima replica Compagnia del teatro dei «Venti» di Giuliano Luongo presenta: «Il burbero beneficio» di Carlo Goldoni. Regia Rial Porter.

**ELISEO**  
Alle 17 familiare, Cia Proclamer-Albertazzi con G. Tedeschi in «La governante», nove spettacoli di Brancaleoni. Regia G. Puccini Griffi.

**FOLK STUDIO**  
Alle 22: Juan Capra, Gospel Song con Harlan Bradley, Arlene, Laura Schecter, Francesco Forli, Ted Ruffo.

**GOLDONI**  
Alle ore 21.30, prima della tournée mondiale, ritorna per solo 5 recite con il grandissimo successo: «Le tre donne e il canzoniere internazionale, dedicati alla Resistenza.

Alla serata parteciperanno eccezionalmente Giovanna Marini (è tornata dagli Stati Uniti ed è tornata a cantare prima di nuovo canzoni), il cantante siciliano Ciccio Busacca e il citheno Juan Capra.

**Pedrotti-**  
**Carmirelli-Stix**  
**all'Auditorio**

Domenica alle ore 18 all'Auditorio, via della Conciliazione 10, si esibirà il coro della Accademia di Santa Cecilia con certo (bagni, tagli, 37) diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione di Carmine Pellegrini, Carmelitti e del soprano Lydia Stix. In programma: Rosina, Concertino, Sinfonia Respighi, Concerto gregoriano per coro e orchestra, Schoenberg, Tre Lieder dall'op. 8; Brahms, Variazioni sopra un tema di Haydn.

**« Don Pasquale »**  
**e « Tosca »**  
**all'Opera**

Ordi alle 21, quattro giorni prima delle prime serate, «Don Pasquale» di G. Donizetti (teatr. n. 72), dietro conduttore e direttore di Renzo Pellegrini, e «Tosca» di S. Boito. Scene e costumi di Bice Bricchetti. Interpreti: Renzo Scotto, Giacomo Tedeschi, Franco Corelli, Giuseppe Taddei. Maestro del coro Gianni Lazzari. Sabato 1, maggio, chiuso l'intero Teatro. Domenica 2 alle ore 17, fuori abbonamento, replica di «Tosca».

**« VIVERE »**

**ATTRAZIONI**

**MUSEO DELLE CERE**

Emulo di Madame Tussauds, la Fessaggio e Grandi di Parigi, andrà continuato dalle 10 alle 22.

**INTERNATIONAL LUNA PARK**

(Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

**VARIETÀ**

**AMBRA JOVINELLI** (Tel. 731 306)

Il titillante della Costa d'Oro e rivista Spogliaglio '65

**VOLTO (Via Volturno)**

Dalle 21 alle 23 nei Carabinì e rivista Becco Giallo

**CINEMA**

**Prime visioni**

**ADRIANO** (Tel. 352 150)

Invito ad una sparatoria, con Y. Brynner (alle 15-17-18.35-22.50)

**DR. SERVI**

Alle 17.30 ultima replica Compagnia dei teatro dei «Venti» di Giuliano Luongo presenta: «Il burbero beneficio» di Carlo Goldoni. Regia Rial Porter.

**IL CANZONIERE DEL LAVORO**

**I canti**

**della protesta**

**e della rivolta**

**dall'800 ad oggi**

**con note**

**storiche**

**documenti**

**e fotografie**

**inedite**

**LA**

**CONTROSTORIA**

**D'ITALIA**

**Un inserto di 32 pagine**

**Speciale**

**VIE NUOVE**

**in tutte le edicole**

**dedicato al**

**Primo Maggio**

**IL CANZONIERE DEL LAVORO**

**I canti**

**della protesta**

**e della rivolta**

**dall'800 ad oggi**

**con note**

**storiche**

**documenti**

**e fotografie**

**inedite**

**LA**

**CONTROSTORIA**

**D'ITALIA**

**Un inserto di 32 pagine**

**Eliseo**

**Eliseo**

**Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:**

**A = Avventuroso**

**C = Comico**

**DA = Disegno animato**

**DR = Drammatico**

**G = Giallo**

**M = Musicale**

**S = Sentimentale**

**SM = Storico-militologico**

**Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:**

**♦♦♦♦ = eccezionale**

**♦♦♦ = ottimo**

**♦♦ = buono**

**♦ = mediocre**

**V.M. 16 = vietato ai minori di 16 anni**

**••••• =**

**ALHAMBRA (Tel. 823 792)**

Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy (ult. 22.45)

**ASSOCIATORI (Tel. 401 510)**

Una volta parliamone di uomini, con N. Manfredi SA ♦♦

**AMERICA (Tel. 366 080)**

Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy (ult. 22.45)

**ANTARES (Tel. 699 941)**

Orre rubate, con S. Haywood (ult. 22.45)

**ARCHIMEDE (Tel. 575 567)**

Il grande sette, con L. Burt (ult. 16-18-20-22-23)

**ASTRONAUTI (Tel. 779 638)**

Una volta parliamone di uomini, con N. Manfredi SA ♦♦

**AVICENNA (Tel. 366 080)**

Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy (ult. 22.45)

**AVRIL (Tel. 575 567)**

Una volta parliamone di uomini, con N. Manfredi SA ♦♦

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 501)**

Il sentito, con D. Forte (ult. 18.05-20.22-23)

**AVVOCATO (Tel. 320 50**

Fabbri ha fatto l'esperimento (ma contro il Galles il «libero» ci sarà)

# SENZA «LIBERO» NAZIONALE O. K.

Rivoluzionario in vista nel calcio

## Campionato a 16 squadre dal 1966?

Dal nostro inviato

FIRENZE, 28

Tre mesi fa, ricorreva uno dei più gravi periodi della crisi del «foot-ball all'italiana». Quindi abbiamo creduto di dover svolgere un'inchiesta per punzecchiare le principali cause della perturbazione, e' suggerire che quei provvedimenti urgenti che, a parer nostro, potevano rimediare un po' la disgraziata disastrosa situazione, per cui l'industria del pallone più denunciava un deficit di 15 miliardi, all'invecia:

1. - Revisione dello statuto della FIGC, esame di nuovi schermi di politica amministrativa e approvazione di quel progetto che: a) permettesse una contabilità basata sui principi concreti, funzionali; b) prenisse le responsabilità di ge-

sione; c) autorizzasse la verifica e l'indagine dei bilanci. L'esempio era la S.p.A., non a scopo di profitto.

2. - Abolizione del vincolo a tempo indeterminato del calciatore, e applicazione dell'impegno a termine, per evitare gli scandalosi affari del mercato d'estate.

3. - Rispetto dei regolamenti d'organizzazione e di giustizia da parte di tutti, dirigenti e funzionari, giudici e associati.

4. - Riduzione delle attività agonistiche federale, legista e di club, per non provocare la nausea degli spettatori e il logorio psico-fisico degli atleti.

5. - Campagna contro gli schieramenti deliberatamente ed esclusivamente difensivi volgarmente definiti «catenaccio», che rovinano lo spettacolo, generano la violenza e la viltà, e considerazione per le esigenze delle rappresentative nazionali.

E non bastava. Chiedevamo, naturalmente, un'immediata riduzione dei prezzi d'ingresso negli stadi, specialmente per i settori popolari, e consigliavamo particolari facilitazioni per i giovani. Inoltre, consigliavamo la limitazione complessiva delle spese, il ridimensionamento degli ingaggi, dei reintegri e dei premi di partita agli allenatori e (dopo una giusta valorizzazione degli stipendi, con l'istituzione di una cassa previdenziale-assistenziale) ai giocatori. Proponevamo, infine, il distacco dall'orario di governo, per una totale autonomia dell'associazione dei giudici.

E non bastava. Abbiamo avuto successo?

A quanto pare, sì.

Ci risultò, infatti, che la Federazione stava preparando, per speciale interesse e cura del suo presidente, un progetto destinato, appunto, a portare, entro l'estate del prossimo anno, radicali trasformazioni in quasi tutti i settori dell'attività dell'organizzazione. Se le nostre informazioni sono esatte (e crediamo che, sì, lo siano), il disegno del dottor Pasquale stobilirebbe, tra l'altro, i seguenti provvedimenti:

1. - Democrazizzazione completa dello statuto e dei regolamenti.

2. - Separazione fra organi direttivi e giudicanti, arbitrali; all'assemblea generale verrebbe affidata anche l'elezione delle carte federale e del consiglio dei direttori di gara.

3. - Riconoscimento giuridico delle società come enti collettivi, senza fini di lucro, con capitale proprio da integrare ad ogni fine di stagione, per sanare il deficit si ricorrerebbe ad un ammortamento decennale, con una maggiore partecipazione agli utili del Totocalcio, e con un più alto canone da richiedere alla Rai-TV.

4. - Riduzione a 16 squadre nella Serie A; due giorni per 20 squadre per la Serie B;abolizione della Lega semi-professionisti; passaggio della Serie C alla Lega dei dilettanti (limite d'età, rimborso spese e basta), e formazione di 8 giornate di 18 squadre alla Lega giovanile (che abolirebbe i tornei «Primavera» e «D. Martino») competerebbero i campionati ragazzi, allievi e juniores.

5. - Revisione dei rapporti con i giocatori professionisti, istituzione di un moderno contratto di lavoro, e severe punizioni per i trasgressori.

Ora, dobbiamo dichiararci soddisfatti? Certo. E, però, restiamo cauti, in posizione d'attesa, poiché ci sono da risolvere problemi di età, regolamenti, l'ammontare del «foot-ball all'italiana» e le truppe della maggiore disputa paesana e le malinconie della pattuglia azzurra rietano le illusioni. Fortunatamente alcuni dirigenti della Federazione e della Lega, tecnici che ripartono le strategie ufficializzate all'Università di Coesano, stanno adoperandosi perché sui campi paesani si demiscono le baricate. E, dunque, possiamo ancora sperare nella gioia del gol.

Attilio Camoriano



La probabile formazione azzurra per l'incontro con il Galles. Da sinistra in piedi: ROBOTTI, NOCERA, SALVADORE, BERCELLINO, MICELLI. Da sinistra in ginocchio: LODETTI, BULGARELLI, FOGLI, MORA, PASCUTTI. Manca il portiere che sarà sicuramente Alberosi. (Telefoto da «L'Unità»)

### Quarti di finale di Coppa Italia

## L'Inter supera il Cagliari (6-3)

I campioni del mondo hanno vinto la partita nei tempi supplementari dopo aver chiuso i 90' di gioco col risultato di 2-2

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.

ARBITRO: Varazza di Parma.

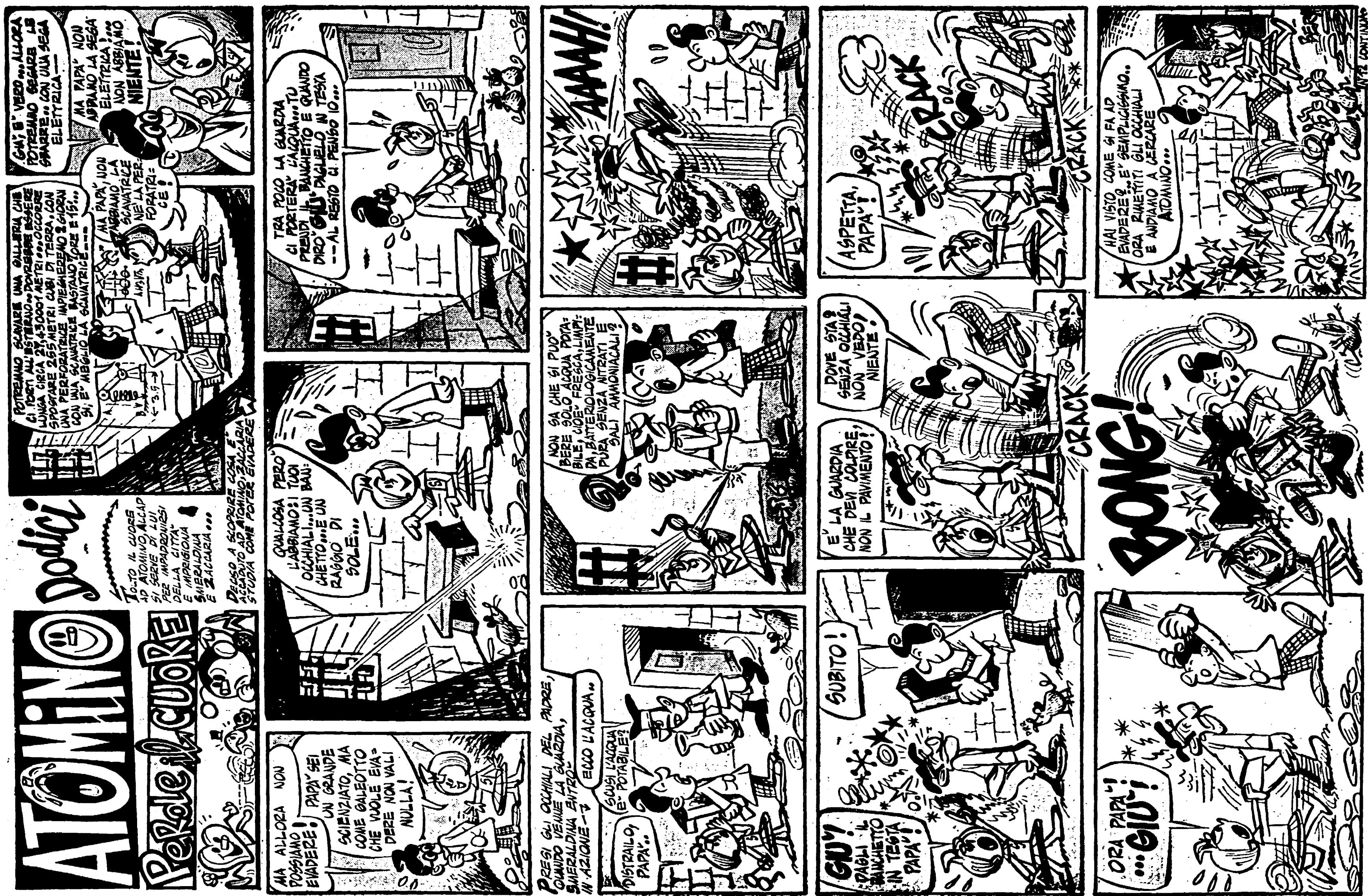
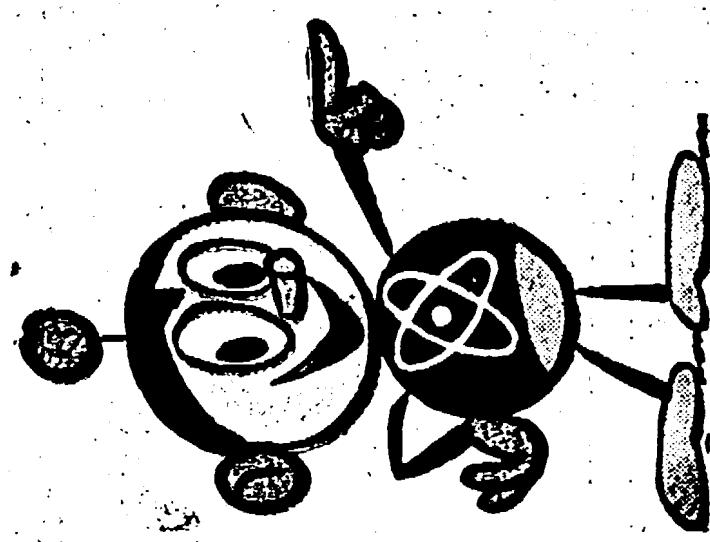
MARCATORI: nel p.t. ai 14' Jair, ai 31' Rizzo, ai 37' Corso; nella ripresa ai 43' Riva; nel primo tempo supplementare ai 3' e ai 5' Gorla, ai 10' Riva; nel secondo tempo supplementare ai 5' Suárez, ai 10' Peirò.

INTER: Sarti; Landini, Facchetti, Tagini, Guarneri, Mafrafis; Jair, Gorla, Rizzo, Peirò, Suárez, Corso.

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentini, Rizzo, Neri, Greco, Riva.</

**RE**  
**ON**  
**P**  
*il*

# Supplemento del giovedì dell'Unità





**IL GIUDIZIO DI LORDESANA**  
Ho undici anni, frequento la prima media e giudico il giornalino molto interessante, attendo sempre ansiosamente il giovedì per poter risolvere i giochi e i passatempi da te pubblicati. Provo sempre a costruire quei piccoli oggetti che quasi sempre, grazie ai disegni e alle spiegazioni, riesco a realizzare. Mio padre mi porta a leggere libri che trattano gli argomenti: i tempi dei nazisti, gli strateghi del Vietnam, eccetera, e dice che leggendo questi argomenti sul Pioniere, posso apprendere molto sulla mia cultura. Certamente la pagina di me preferita è quella delle emozionanti avventure di «Attilio» che (povero lui!) ha perso il cuore. Il giornalino certe volte per me è un passatempo, altre volte come un libro su cui meditare ed imparare molte cose. Per esempio ho imparato molto leggendo le ricerche che per va-

vere speranze del cinema italiano, con le molte vittorie in circuiti e molti piazzamenti in corse importanti.

#### BOLLINI E PREMI DEL PIONIERE

Vorrei sapere da quanti punti era sul bollino pubblicato sul N. 14 del Pioniere (Giulio Cacciali, Roma).

piere, ma non la raccolta dei bollini. Come tutti sanno, i bollini danno diritto a dei bei premi. Le vittorie nella raccolta e i premi sono specificate sulla tabella che viene inserita gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

#### CRITIQUE

Nel Pioniere dovrebbero esserci più racconti partigiani (Nadia Ferrari, Soliera).

Cara Nadia, credo proprio che la tua critica sia giusta. Tuttavia non so se il Pioniere, per ragioni di spazio, crede che la cosa migliore sia quella di unire i più amici, o procurarsi i bollini arricchiti chiedendo a qualche compagno che conservi le storie.

Per scrivere a Valery Brumel, il pionierino campione di salto in alto, basta indirizzarlo a Valery Brumel - Mosca - URSS.

Grazie e un caro saluto dal Pioniere.

l'amico del giovedì

#### Corrispondenza

##### ITALIA

EMERENZIANA PAPA (via Roma 32, Lucera - Foglia).

di 14 anni, con ragazzini italiani su qualsiasi argomento.

MARIA CONSIGLIO ARNESE (via Trento 15, Lucera - Foglia), di 14 anni, con ragazzini italiani su qualsiasi argomento.

GIANNINA MARTINI (via Pambera n. 19, Imola - Bologna), di 13 anni, vuol scambiarsi con bambini di tutto il mondo di 11 e 12 anni.

MARIA CALONCI (via Redinghia n. 49, Poggibonsi - Siena) vuol cambiare la serie di francobolli sovietici emessa per celebrare il primo volo dell'uomo nello spazio, effettuato da Gagarin il 12 aprile 1961, con un'altra serie di qualsiasi nazionale e di eguale valore.

URSS.

I PIONIERI DELLA CITTA' TOGLIATTI

desiderano corrispondere con ragazzi italiani.

SYLVA FACCINI (via Gramsci 7, Mondofiori - Pesaro), di 14 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

L'INDIRIZZO DI BRUMEL

Sono una lettore del Pioniere e desi-

gnerei avere l'indirizzo del campione di salto in alto, Valery Brumel. Trovo così l'occasione per dire che il giornalino è molto interessante. (Cristina Gialandi, La Spezia).

Flavio Massimiliano (di Roma) pregherebbe i racconti di storia e i saggi degli articoli che illustrano l'organizzazione dei partigiani.

ALICE MURATORI (Spilamberto), di 2000.

ALVARO TURCUTU (Vercelli), L. 200.

Per scrivere a Valery Brumel, il pionierino campione di salto in alto, basta indirizzarlo a Valery Brumel - Mosca - URSS.

Grazie e un caro saluto dal Pioniere.

l'amico del giovedì

#### Corrispondenza

##### ROMANIA

ZINIA MUNTEANU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 17 anni, desidera corrispondere con ragazzi italiani. Scrivere in francese, inglese, tedesco.

ZINIA MUNTEANU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 17 anni, desidera corrispondere con ragazzi italiani.

MARINA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di 16 anni, vuol corrispondere con ragazzi italiani.

ROSCA DUMITRU (str. Regele Ferdinand 5, Timisoara - Romania).

di

Per le prossime vacanze  
il «Pioniere» vi consiglia



## AL CAMPEGGIO!

Ad un certo momento della loro esistenza, scoppia nei ragazzi un grande bisogno di avventura, desiderio di cimentarsi con le difficoltà della natura, di misurare il proprio coraggio, le proprie forze, di arrivare a nuovi mondi di vita, prima o poi. Chi infatti non ha il desiderio di trascorrere in una foresta e proteggersi con mezzi di fortuna da un terribile temporale, chi non ha pensato di salire sulla cima di un monte impervio dove la strada spazia su distanze immense?

La vita in un campeggio permette alcune di queste sensazioni. E, soprattutto, consente di godere del vivo e non solo con la fantasia, come invece avviene con i film, i libri, i giochi. Ma non solo.

La vita in un campeggio può soddisfare un'altra necessità: quella di giocare, competere, vivere con dei compagni, che oggi non è sempre dappertutto possibile.

Purtroppo in Italia la tradizione dei campeggi per ragazzi è piuttosto modesta, l'abitudine delle famiglie di consentire ai giovani di passare un periodo di vacanza in libertà non è ancora diffusa, e una buona tradizione che dipende non solo da affinità economiche, ma anche da vecchie tradizioni. Chi inisterà quindi per rivendicare questo diritto, oltreché godere di un divertimento vivo e interessante, farà un'esperienza veramente moderna.

Ecco una proposta concreta: quella di passare venti giorni della prossima estate al campeggio «Verso la vita» a Castelluccio, un apprezzato luogo di campeggio, situato in un bosco di cedri, a pochi chilometri da una montagna piena di verde, di sentieri, di pesci suggeriti. Il campo è dotato di tende e di altre attrezzature fisse per il soggiorno ed i servizi essenziali. E' diretto da educatori esperti e con il suo ricco programma cerca di realizzare un giusto rapporto fra attività più libere, quelle che offrono l'ambiente naturale (alte escursioni, giochi naturali, serate attorno al falò, e quelle più tradizionali (cine, laboratori manuali, lettura, teatro, ecc.). E' un campeggio, cioè, concepito in modo da offrire ai campionatori la possibilità di vivere in collettivo, in un ambiente naturale, di apprendere nuove conoscenze e di avvicinarsi all'obiettivo di sempre: quello di coniugare attività autentiche con quelli di crescita.

Il campeggio ha un suo carattere speciale, quindi, vi si incontrano ragazzi e ragazze di diverse zone d'Italia. La possibilità di farsi delle nuove amicizie che poi continuano nel tempo è quindi assicurata. I «vecchi» campionatori hanno già infestato fra loro una fitta corrispondenza, si sono fatti visite reciproche ed hanno quindi imparato a viaggiare ed a scoprire il paese.

Ma innanzitutto che il lettore sarà già convinto che questa è una buona occasione per incominciare a «trattare» con i genitori, magari impegnandosi, come controparte, a riuscire bene negli studi. Ma trattare con i genitori spesso non basta. Dell'educazione, della gioia e delle formazioni dei giovani non sono responsabili solo le famiglie. I comuni, le organizzazioni politiche possono anche contribuire alla crescita dei futuri appartenenti all'elite dei posti di raffatto particolarmente meritevoli. Sta a voi quindi chiedere e meritare. Tra i campionatori più assidui sono diversi coloro che arrivano al campo utilizzando appunto un contributo finanziario di comuni o cooperative.

La vita del campo è tanto più ricca se vi arriva già con un gruppo di amici affiatati. I Circoli del Pioniere possono quindi discutere insieme su questa proposta. In tal caso la Direzione del campeggio potrà, a richiesta, mettere nella stessa tenda gli amici già presenti.

Attendiamo una risposta a questo nostro appello, vi diamo appuntamento a Castelluccio: assieme conquisteremo venti giorni di gioia, d'avventura, d'amicizia.

Carlo Pagliarini

### 9° Campeggio nazionale

#### «Verso la vita»

Riservato a ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni

Vacanze sotto tenda, a Castelluccio di Norcia Terme, nei freschi boschi dell'Appennino tosco-emiliano, a 811 metri sul mare

10 Turne (femminile) dal 3 luglio al 22 luglio (20 giorni)

20 Turne (maschile) dal 23 luglio all'11 agosto (20 giorni)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 26.000

#### Programma generale di un turno

Gite ed escursioni: Una gita notturna - Una «lunga marcia» in montagna - Gare sportive (pallavolo, pallacanestro, atletica, calcio) - Serate intorno al fuoco - Teatro - Canzoni - Inchieste e ricerche culturali - Proiezioni cinematografiche - Esperimenti di scienze e botanica - Meteorologia - Modellismo - Gare di nuoto nella piscina di Norcia Terme.

#### Informazioni e prenotazioni

Per qualsiasi informazione o per prenotarsi, rivolgersi ai Comitati Provinciali A.R.C.I. oppure scrivere o telefonare ai: A.R.C.I. - Consiglio Nazionale, Via F. Carrara 27, Roma. (Telefono 350.567 - 317.767).

# SQUADRE CANÈ HA GIURATO

Ai calci e agli sgambetti, l'attaccante napoletano reagirà solo segnando goal, purché la squadra torni in Serie A

Proprio quel Fanello, scagliato e avvilito che i dirigenti del Napoli volevano frololosamente liquidare e che Pessina, il tecnico degli «azzurri», non riteneva più utile per il gioco della sua squadra, ha conquistato la domenica di Pasqua i due punti in palio sul difficile rettangolo del Lavoro, segnando il goal della vittoria in «zona Cesari», cioè ad un minuto dalla fine dell'incontro. Si tratta di due punti preziosissimi, tanto preziosi che alla fine del torneo potrebbero addirittura risultare decisivi per il gran salto (finalmente!) del Napoli in serie A.

Il Napoli è una società di calcio che ha tanti tifosi: ogni domenica sono quasi 80.000 i napoletani che si danno appuntamento allo stadio di S. Paolo di Fuorigrotta, per sostenere appassionatamente la squadra del cuore. Non si può però dire che la società sia stata ricca di soddisfazioni per i suoi sostenitori in questi ultimi anni. Ma il campionato in corso pare proprio quello buono, e quasi certamente nella prossima stagione gli «azzurri» torneranno tra le «grandi» del calcio italiano.

La società può contare su un buon gruppo di giocatori. Fanello è uno. Gli altri si chiamano Boni, il centralizzatore che dovrebbe occupare il cuore dei tifosi napoletani il posto che fu negli anni passati di Vincenzo. Spazio, il motociclista veneto a cui è affidato il compito di regista a metà campo. Io lasciato per ultimo Canè, il negretto timido che da qualche tempo, dopo averle buscate da tutti i difensori della serie B, si è ribellato ed è diventato uno dei giocatori più qualificati della serie cadetta. Nonostante la sua attuale dentro e fuori la squadra per le punzoni della Lega, Canè è

un buon ragazzo e ragazzo di diverse zone d'Italia.

La possibilità di farsi delle nuove amicizie che poi continuano nel tempo è quindi assicurata. I «vecchi» campionatori hanno già infestato fra loro una fitta corrispondenza, si sono fatti visite reciproche ed hanno quindi imparato a viaggiare ed a scoprire il paese.

Ma innanzitutto che il lettore sarà già convinto che questa è una buona occasione per incominciare a «trattare» con i genitori, magari impegnandosi, come controparte, a riuscire bene negli studi. Ma trattare con i genitori spesso non basta. Dell'educazione, della gioia e delle formazioni dei giovani non sono responsabili solo le famiglie. I comuni, le organizzazioni politiche possono anche contribuire alla crescita dei futuri appartenenti all'elite dei posti di raffatto particolarmente meritevoli. Sta a voi quindi chiedere e meritare. Tra i campionatori più assidui sono diversi coloro che arrivano al campo utilizzando appunto un contributo finanziario di comuni o cooperative.

La vita del campo è tanto più ricca se vi arriva già con un gruppo di amici affiatati. I Circoli del Pioniere possono quindi discutere insieme su questa proposta. In tal caso la Direzione del campeggio potrà, a richiesta, mettere nella stessa tenda gli amici già presenti.

Attendiamo una risposta a questo nostro appello, vi diamo appuntamento a Castelluccio: assieme conquisteremo venti giorni di gioia, d'avventura, d'amicizia.

uno dei giocatori più redditizi del Napoli. Con le sue reti, ha già dato un buon contributo per portare la squadra nelle prime posizioni: domenica prossima rientrerà in campo, ed i napoletani si attendono da lui tutto quanto è in suo potere per far dimenticare le assenze e i inguisticati».

Canè è un po' il «jolly» della squadra: può giocare indifferentemente all'ala, al centro e nel ruolo di mezzala. Veloce, sgusciante, in possesso di un buon «dribbling» è un avversario difficilissimo da fermare. Ecco perché i suoi avversari ricorrono spesso a interventi falliti. Il negretto, allora, non riesce più a controllare i nervi e si lancia a testa bassa per farsi giustiziare da sé, visto che oramai non crede più in quella degli arbitri. Dopo le ultime due giornate di squalifica, Pessina e il presidente del Napoli l'hanno chiamato e catechizzato.

Geck

Proprio quel Fanello, scagliato e avvilito che i dirigenti del Napoli volevano frololosamente liquidare e che Pessina, il tecnico degli «azzurri», non riteneva più utile per il gioco della sua squadra, ha conquistato la domenica di Pasqua i due punti in palio sul difficile rettangolo del Lavoro, segnando il goal della vittoria in «zona Cesari», cioè ad un minuto dalla fine dell'incontro. Si tratta di due punti preziosissimi, tanto preziosi che alla fine del torneo potrebbero addirittura risultare decisivi per il gran salto (finalmente!) del Napoli in serie A.

Il Napoli è una società di calcio che ha tanti tifosi: ogni domenica sono quasi 80.000 i napoletani che si danno appuntamento allo stadio di S. Paolo di Fuorigrotta, per sostenere appassionatamente la squadra del cuore. Non si può però dire che la società sia stata ricca di soddisfazioni per i suoi sostenitori in questi ultimi anni. Ma il campionato in corso pare proprio quello buono, e quasi certamente nella prossima stagione gli «azzurri» torneranno tra le «grandi» del calcio italiano.

La società può contare su un buon gruppo di giocatori. Fanello è uno. Gli altri si chiamano Boni, il centralizzatore che dovrebbe occupare il cuore dei tifosi napoletani il posto che fu negli anni passati di Vincenzo. Spazio, il motociclista veneto a cui è affidato il compito di regista a metà campo.

Io lasciato per ultimo Canè, il negretto timido che da qualche tempo, dopo averle buscate da tutti i difensori della serie B, si è ribellato ed è diventato uno dei giocatori più qualificati della serie cadetta. Nonostante la sua attuale dentro e fuori la squadra per le punzoni della Lega, Canè è

un buon ragazzo e ragazzo di diverse zone d'Italia.

La possibilità di farsi delle nuove amicizie che poi continuano nel tempo è quindi assicurata. I «vecchi» campionatori hanno già infestato fra loro una fitta corrispondenza, si sono fatti visite reciproche ed hanno quindi imparato a viaggiare ed a scoprire il paese.

Ma innanzitutto che il lettore sarà già convinto che questa è una buona occasione per incominciare a «trattare» con i genitori, magari impegnandosi, come controparte, a riuscire bene negli studi. Ma trattare con i genitori spesso non basta. Dell'educazione, della gioia e delle formazioni dei giovani non sono responsabili solo le famiglie. I comuni, le organizzazioni politiche possono anche contribuire alla crescita dei futuri appartenenti all'elite dei posti di raffatto particolarmente meritevoli. Sta a voi quindi chiedere e meritare. Tra i campionatori più assidui sono diversi coloro che arrivano al campo utilizzando appunto un contributo finanziario di comuni o cooperative.

La vita del campo è tanto più ricca se vi arriva già con un gruppo di amici affiatati. I Circoli del Pioniere possono quindi discutere insieme su questa proposta. In tal caso la Direzione del campeggio potrà, a richiesta, mettere nella stessa tenda gli amici già presenti.

Attendiamo una risposta a questo nostro appello, vi diamo appuntamento a Castelluccio: assieme conquisteremo venti giorni di gioia, d'avventura, d'amicizia.

Carlo Pagliarini

### CANTI PARTIGIANI

Nel Pioniere N. 13 uscito il 1. aprile, abbiamo segnato una serie di libri della Resistenza. Indichiamo ora i titoli dei dischi che raccolgono canzoni della Resistenza. Sono canzoni che tutti i ragazzi dovrebbero conoscere. I Circoli di Amici del Pioniere, per esempio, potrebbero organizzare delle riunioni e invitare amici e conoscenti per ascoltare insieme i dischi.

Canzoni della Resistenza Italiana. Contiene: Fischia il vento, Brigata partigiana. Siamo i ribelli. (ed. Florence Record, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 2. Contiene: Il vento, la ciao, Valsesia. Siamo i ribelli. (ed. DNG, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 3. Contiene: Partigiani, Partigiani, fratelli maggiori. (ed. Italia, Canta, 45 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 4. Contiene: Fischia il vento, Partigiani di Casellino, Sutta

a chi tucca, Ohi partigiani, Siamo i ribelli per le montagne. Con la guerra finita (ed. DNG, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 5. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Bella ciao, cantata da Yves Montand. (ed. Philips, 45 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 6. Contiene: Oltre il ponte, 10 milioni, Partigiani sconosciuti, Partigiani fratelli maggiori. (ed. Italia, Canta, 45 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 7. Contiene: Partigiani, Partigiani, fratelli maggiori. (ed. Italia, Canta, 45 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 8. Contiene: Bella ciao, la badogliana, Fischia il vento, La brigata Garibaldi, Quei brigantini, (ed. D.S., 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 9. Contiene: Partigiani di Casellino, Sutta

all'attenzione!

50 punti

Ritagliate e incollate questo bollino sul tagliando.

partigiani di Valenza, Ante dell'Inferno (ed. DNG, 33 giri, lire 1200).

Lettera di condannati a morte della Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 10. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 11. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 12. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 13. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 14. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 15. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 16. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 17. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 18. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 19. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 20. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 21. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 22. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann. (ed. Cetra, 33 giri, lire 1200).

Canzoni partigiane N. 23. Contiene: Il canto delle Resistenza Italiana, lettera di Arnold Foà per il primo anniversario della Resistenza. Presentazione di Thomas Mann.

# Il catino di terracotta



**G**IUSEPPE ha 12 anni: è nato a qui, in questo vecchio casolare, ed è cresciuto tra i prati, i boschi, i campi e gli alberi che sorgono un po' dappertutto. Ha sette fratellini, tutti più piccoli di lui, e tanti amici: non gli piace però schiamazzare nel cortile, tra le vecchie case, i bimbi piccini, e le galline che razzolano nella terra rossa. Chiama allora Tonin, e corrone assieme per i prati odorosi di fieno. Si nascondono dietro i covoni biondi di grano secco, nei mucchi di erba tagliata, sparsi sui prati.

Corrone e si rincorrono, lungo i pendii dolci che scendono dal loro villaggio, attraverso i campi avvallati negli angoli più quieti della campagna.

Ma fa tanto caldo: il canto delle cicale scende dagli alberi continuamente e inseguono le loro corse; il sudore imperla i loro musi, sporchi e abbronzati, appiccica i loro capelli sulla fronte.

Beppe allora si ferma e si stende ai piedi di un albero, con le gambe divaricate e le braccia larghe come un crocifisso. Tonin lo imita e gli si stende vicino, godendo anche lui del fresco che bacia le loro fronti umide.

Beppe però ha voglia di muoversi di nuovo: con un balzo si alza e si distende tutto: si aggrappa a un ramo del gelso che gli sta sopra, penzola con i piedi al tronco rugoso: « Vengo », dice e continua: « Sai che

c'è un nido di calabroni su questo gelso? ».

« No, non lo so », risponde Beppe. Veramente non se ne è mai accorto, e gli spiaice di doverlo ammettere.

« Io l'ho visto qui », dice Tonin, e si arrampica fino a un grosso ramo dalla corteccia sollevata e spugnosa.

Beppe guarda appena, e poi ricomincia a dondolarsi sul ramo su cui è seduto, a penzolare a testa in giù, tenendosi coi piedi; a fare tutte le acrobazie che può, come se volesse in qualche modo dimostrare la sua bravura, anche se, per una volta, gli è sfuggito un nido di calabroni.

Corrone e si rincorrono, lungo i pendii dolci che scendono dal loro villaggio, attraverso i campi avvallati negli angoli più quieti della campagna.

Ma fa tanto caldo: il canto delle cicale scende dagli alberi continuamente e inseguono le loro corse; il sudore imperla i loro musi, sporchi e abbronzati, appiccica i loro capelli sulla fronte.

Beppe allora si ferma e si stende ai piedi di un albero, con le gambe divaricate e le braccia larghe come un crocifisso. Tonin lo imita e gli si stende vicino, godendo anche lui del fresco che bacia le loro fronti umide.

Beppe però ha voglia di muoversi di nuovo: con un balzo si alza e si distende tutto: si aggrappa a un ramo del gelso che gli sta sopra, penzola con i piedi al tronco rugoso: « Vengo », dice e continua: « Sai che

Allora Beppe chiede: « Cosa vuoi, mamma? ».

« Devi andare a lavare i piatti », gli risponde la mamma, e un sorriso strano distende le rughe del suo viso sempre serio e stanco.

Beppe sospira ma si alza, e la mamma gli mostra un catino di terracotta, nuovo.

Come è bello! Beppe rimane senza fiato. È grande, di bella terra spessa due dita; al di fuori ha il caldo colore delle zolle smosse dei campi in autunno, e dentro è tutto verniciato, lucido, ornato di piccole macchie verdi, simili ai pani di muschio che adornano le rocce del lago.

E' tanto tempo che Beppe lo desidera: quasi ogni giorno ne ha parlato alla mamma, per mesi: « Mamma, vorrei regalarci un catino, di quelli belli, sai? per lavare i piatti. L'ho visto una volta al mercato, ma non avevo i soldi. Non potresti comprarmi io tu? ».

Ma la mamma non aveva potuto, anche perché la Cecchina, la sua sorellina più piccola, aveva avuto una tosse tremenda e la mamma aveva dovuto comprare uno sciroppo per fargliela passare.

Entra nella grande e secca cucina e si siede sospirando su una sedia. Sa già cosa vuole la mamma: tutti i giorni gli prepara i piatti in una pentola e lui deve portarli alla fontana per lavarli. Non vorrebbe fare questo lavoro, mai; ma la mamma ha da andare al fiume ogni giorno per lavare i panni, e sovente va a raccogliere nei boschi un fascetto di legna che vende per comprare il sale, o lo zucchero con cui addolcire il latte dei piccini.

Convinto di non meritare schiaffi né cinghiate, Beppe restò sull'albero

sporchi: ha davanti agli occhi solo il catino, quello splendido catino nuovo, rotto in quattro pezzi.

E quando più tardi la mamma comincia a chiamarlo, non risponde né si muove.

Le ore passano lente e il caldo del pomeriggio passa; cade il tramonto e il rosso del cielo si scolora lentamente, ma Beppe non lo vede.

« Vuoi che venga io a prenderti? », gli ha gridato la mamma. « Devi venire io con la cinghia? », ha ripetuto il babbo all'ora di cena. Ma lui niente: non si mosso.

Non ha nemmeno fame: una grande malinconia soltanto sente, ora che non piange più. Non vuole però prenderci botta: il dolore per aver rotto il catino costato tanti stenti alla mamma, è già troppo grande. Non merita schiaffi né cinghiate, né si curerà mai costoro, non abbatterai bisogni, non caricherai con Nutella Rossa per la prateria e non farai il cercare d'oro.

Ma quando la notte è fonda e nel limpido cielo d'estate le stelle scintillano a migliaia, Beppe scende dall'albero. Il suo piano è pronto: corre leggero sui prati molli di rugiada, sfiora appena la terra ancora calda del sentiero... Quando arriva davanti alle case del villaggio, cammina chinato, rasente i muri, leggero e agile come un gatto. Il cane di Tonin gli va vicino e lui gli passa in fretta una mano sulla testa. Si avvicina alla finestra aper-

Rita Repetto



ta del granaio ed entra con un balzo. Scorge nel buio il letto, dove dormono già tre fratellini; si spoglia in fretta e si corica vicino a loro.

Ha in mente un pensiero solo: alzarsi presto il mattino dopo e scappare di nuovo.

Sente però nel dormiveglia un fruscio leggero e si siede di scatto, ma la forte mano della mamma lo trattiene: « Dove vuoi andare?... E' ora di dormire, sai? ».

Beppe ricomincia a piangere, di dolore, non di paura: la mamma, con le sue forti braccia, lo lo stringe al cuore: « Mi hai fatto stare in ansia, sai? », gli dice: « E siccome non hai lavato i piatti, ho dovuto farlo io e non ho potuto andare a raccogliere nemmeno due rami secchi da vendere? ». Beppe piange più forte e la mamma gli posa nelle mani una fetta di polenta: « Ora mangia e poi dormi: è un'altra volta, lavali lo stesso i piatti, che io possa andare a far legna... altrimenti come facciamo a comprare un altro catino? ». Quindi si china e lo bacia, poi se ne va.

Beppe mangia lentamente la polenta e si accarezza la guancia baciata dalla mamma.

Un sonno profondo gli chiude le palpebre, ma un sorriso gli distende il visino sporco di lacrime: la mamma ha capito la sua pena.

Io cominciai a presentarmi, immo-  
destamente, dalle origini; ma era ne-  
cessario per spiegarti perché scrivo  
per voi ragazzi e in particolare perché  
scrivo sull'America, sulla sua storia e la  
sua mitologia: la mia vocazione di scri-  
tore risale infatti a quegli anni in cui  
scoprii dal cinema, dai libri e dai giornali  
il Far West, e da mio padre le  
emozioni della caccia praticata come  
un'avventura sempre nuova.

Divoravo libri su libri, anche in inglese (lo studiavo a scuola e il babbo e gli zii, innamorati della civiltà inglese, mi mettevano in mano romanzetti avventurosi in inglese perché imparassi la lingua dal vivo e in modo divertente), e pensavo che un giorno ne avrei scritti, ma pensavo che un ragazzino che ama i treni pensi che un giorno farà i capi-  
strello. Per il momento l'avventura preferivo mirare con occhio di Salpig-  
li, di Verne, di Kipling, di Cooper, di Ste-  
venson, di London, di Boussena: au-  
tori che forse non hanno più molto da  
dire a voi dodicenni di oggi, ma che hanno  
insegnato a quelli che son venuti dopo  
come ci si rivolge ai dodicenni di quel-  
tempo.

A diciotto anni — la guerra era finita  
da poco e, oltre ad avermi messo se-  
pplito tra le macerie di case mia, mi  
aveva insegnato a guardare con occhi  
diversi alla realtà in cui viviamo, scoper-  
endo fra l'altro che le « avventure »  
vissute non sono fatte necessariamente  
da eroi — avevo più quello che chiamavo  
pomposamente « il mio studio » (uno  
stanzino stipato di centinaia di libri  
inglesi e americani di storia, di etno-  
logia, di racconti e di romanzi, con le  
parieti tappezzate di stampe e illustra-  
zioni che battevano sempre lo stesso  
chiudo: capi indiani, la cavalleria sul-  
distata e le spade azzurre), monstre di  
bufali nel mare della prateria o il mare  
nero solcato da velluti) e ci passavo  
tutte le ore che non appartenevano ai  
miei boschi, al mio cane e al mio fu-  
cile; anzi, ai miei fuochi, perché uno dei  
miei hobbies preferiti era fin da allora  
quello di collezionare vecchie armi —  
moschettoni napoletani, Sharp e Win-  
chester delle guerre indiane, fucili par-  
ribaldini e pistole a spillo. Ciò sebbene  
fossi e sia l'uomo più pacifista del mon-  
do. Bene, come vedete, non c'è molta  
differenza fra il nostro mondo (quello  
di dentro, della vostra fantasia e dei  
vostri sogni) ed il mio, anche se ormai  
sono in confronto a voi un vecchissimo  
signore.

A scrivere per i ragazzi cominciai  
presto, perché era l'unico lavoro che mi  
piaceva fare e a lavorare dovevo met-  
termi per forza — mi ero sposato, era  
arrivato un bambino e i bambini man-  
giano almeno quattro volte al giorno,  
più o meno come i grandi — e perché  
ebbi la fortuna di trovare un editore che  
come me credeva a certe cose; per  
esempio che i ragazzi di oggi amano  
l'avventura come quelli di ieri, anche se

PIERO PIERONI NARRA COME DIVENNE SCRITTORE

## Il mio Far West

ER UNO di quei ragazzini che a scuola ranno malissimo a ginnastica, sbagliano la sinistra con la destra, fanno il dietro front alla rovescia, nelle flessioni non toccano mai terra con le mani mantenendo le ginocchia rigide e ai quali il professore (generale un po' fascista, ogni come ieri) urla: « Sei uno schiappa, vorrei vedere quando farai il militare ». Beh, non è che me la prendessi molto; lo guardavo con aria che a lui pareva indisponibile, ed era soltanto indifferente, e gli rispondeva in silenzio: « Tanto fu non catturai mai costoro, non abbatterai bisogni, non caricherai con Nutella Rossa per la prateria e non farai il cercare d'oro mai ».

Non me la prendevo molto anche perché nelle praterie di casa nostra — la mia valle del Cortone — me la cavavo benone a saltare fossi e a saltinare con la carabina ad aria compressa ranocchi e lucertole, e il babbo, che era ben altro dal professore di ginnastica, mi stimava talmente da portarmi a caccia con lui persino alla apertura e in posti accessibili soltanto a due magroni neri e muscolari saldi come noi, resistenti alla sete, al freddo, alla canicola e alla guazzata.

Io cominciai a presentarmi, immo-  
destamente, dalle origini; ma era ne-  
cessario per spiegarti perché scrivo  
per voi ragazzi e in particolare perché  
scrivo sull'America, sulla sua storia e la  
sua mitologia: la mia vocazione di scri-  
tore risale infatti a quegli anni in cui  
scoprii dal cinema, dai libri e dai giornali  
il Far West, e da mio padre le  
emozioni della caccia praticata come  
un'avventura sempre nuova.

Divoravo libri su libri, anche in inglese (lo studiavo a scuola e il babbo e gli zii, innamorati della civiltà inglese, mi mettevano in mano romanzetti avventurosi in inglese perché imparassi la lingua dal vivo e in modo divertente), e pensavo che un giorno ne avrei scritti, ma pensavo che un ragazzino che ama i treni pensi che un giorno farà i capi-  
strello. Per il momento l'avventura preferivo mirare con occhio di Salpig-  
li, di Verne, di Kipling, di Cooper, di Ste-  
venson, di London, di Boussena: au-  
tori che forse non hanno più molto da  
dire a voi dodicenni di oggi, ma che hanno  
insegnato a quelli che son venuti dopo  
come ci si rivolge ai dodicenni di quel-  
tempo.

A diciotto anni — la guerra era finita  
da poco e, oltre ad avermi messo se-  
pplito tra le macerie di case mia, mi  
aveva insegnato a guardare con occhi  
diversi alla realtà in cui viviamo, scoper-  
endo fra l'altro che le « avventure »  
vissute non sono fatte necessariamente  
da eroi — avevo più quello che chiamavo  
pomposamente « il mio studio » (uno  
stanzino stipato di centinaia di libri  
inglesi e americani di storia, di etno-  
logia, di racconti e di romanzi, con le  
parieti tappezzate di stampe e illustra-  
zioni che battevano sempre lo stesso  
chiudo: capi indiani, la cavalleria sul-  
distata e le spade azzurre), monstre di  
bufali nel mare della prateria o il mare  
nero solcato da velluti) e ci passavo  
tutte le ore che non appartenevano ai  
miei boschi, al mio cane e al mio fu-  
cile; anzi, ai miei fuochi, perché uno dei  
miei hobbies preferiti era fin da allora  
quello di collezionare vecchie armi —  
moschettoni napoletani, Sharp e Win-  
chester delle guerre indiane, fucili par-  
ribaldini e pistole a spillo. Ciò sebbene  
fossi e sia l'uomo più pacifista del mon-  
do. Bene, come vedete, non c'è molta  
differenza fra il nostro mondo (quello  
di dentro, della vostra fantasia e dei  
vostri sogni) ed il mio, anche se ormai  
sono in confronto a voi un vecchissimo  
signore.

A scrivere per i ragazzi cominciai  
presto, perché era l'unico lavoro che mi  
piaceva fare e a lavorare dovevo met-  
termi per forza — mi ero sposato, era  
arrivato un bambino e i bambini man-  
giano almeno quattro volte al giorno,  
più o meno come i grandi — e perché  
ebbi la fortuna di trovare un editore che  
come me credeva a certe cose; per  
esempio che i ragazzi di oggi amano  
l'avventura come quelli di ieri, anche se

piloti spaziali, i combattenti di ogni guerra per la libertà, i cacciatori di balene. Poi venne il viaggio in America (non era mai andato all'estero, il mio viaggio più lungo era stato in Abruzzo al Parco Nazionale dove avevo fatto amicizie con gli orsi buffi, sconosciuti e affettuosi come cuccioli, non ancora addomesticati, ma addomesticabili); non per una borsa di studio né perché qualcuno volesse rendere omaggio alla mia bravura da scrittore di cose americane, ma semplicemente perché una ditta canadese produttrice di pellicce di castoro scoprisse avrebbe potuto guadagnare sui castori ed ebbe l'idea di utilizzarmi per la pubblicità.

Quel che ne ricavai fu una meravigliosa lunghissima sbronza di silenzio, di immensità e di colori — verde azzurro e bianco, foreste neri, laghi neri, chiese isolate tra foreste neri, laghi neri, ma è inutile che ve lo descriva perché voi potrete arrivarci assai più facilmente di me — e la conoscenza degli indiani del Nord, quelli di Jack London, uguali ai loro padri, anche se mandar i ragazzi al ginnasio e non adorano più il totem; gli unici indiani d'America ancora liberi, immuni dal declino tristissimo dei loro fratelli delle riserve, dalla curiosità dei turisti, dalla perdita della ferocia antica. Questi non hanno voluto andarli a vedere.

Per ora la mia vita è tutta qui. La mia collezione di fuochi si è arricchita, lo studio è diventato più grande, i bambini sono due, due i cani e i libri non li ho più contati, ma sono parecchi.

Di storie da raccontarvi ne ho ancora in testa molte. Una potrebbe essere quella del Far West nostrano: la lotta contro il brigantaggio del Sud e delle isole, l'epopea garibaldina... Non storte il naso: non ho intenzione di raccontarci ciò che vi insegnano i vostri libri di storia, con i re a cavallo e le loro frasi famose e i soliti buoni e i soliti cattivi. Può darsi che prima o poi servirà anche qualcosa per i grandi: ma mi conosco abbastanza bene per garantirvi che lo farò con lo stesso spirito del ragazzo che sognava gli indiani, prenderei quattro dai professori di ginnastica un po' fascisti e spiazzo col cuore in gola le fughe dei merli fra i cespugli di rovo.

Piero Pieroni



### La Repubblica dei Pionieri

I PIONIERI TEDESCHI DESIDERANO CORRISPONDERE CON I RAGAZZI ITALIANI

La « Repubblica dei Pionieri tedeschi » si trova ad un'ora di macchine da Berlino. Si tratta di un complesso di molti edifici sparsi in un bellissimo parco. La « Repubblica » ospita in continuazione circa due mila ragazzi di 13 anni, che trascorrono tutti di solito settimane i Pionieri della « Repubblica » e desiderano molto corrispondere con i pionieri di tutto il mondo. Chi intende perciò indirizzare le lettere a: METODISCHE KABINETT, 1301 PIONIER REPUBLIK « W. PIECK », D.D.R. (GERMANIA).

Le lettere verranno distribuite fra i pionieri che desiderano corrispondere con italiani. E' meglio scrivere le lettere in tedesco, francese o inglese, specificando la propria età, i propri interessi.



Uno degli edifici della « Repubblica dei Pionieri », nei pressi di Berlino



1700 italiani per il 1° maggio in gita a Mosca con 95 mila lire



Un TU-114 col suo equipaggio. 1700 turisti italiani si recheranno nell'URSS con aerei TU-114 e TU-104-B.

## 10 TU partono stamane: in quattro ore a Mosca

Altri tre hanno lasciato ieri Palermo - Oggi dieci voli da Roma, Milano e Torino - Un aereo prenotato interamente da abitanti di una cittadina lombarda - Tra i turisti i compagni premiati per il tesseramento al partito e la diffusione dell'«Unità»

IERI  
OGGI  
DOMANI

Libro

sul sesso

CASTLE HEDINGHAM - *Ronald Donavan di 39 anni, ha pagato tre sterline (circa 5 mila lire) per un libro di consigli sul sesso. Soggiornando, ha constatato che sulle pagine erano scritte solo tre righe di testo di cui una (metà ne occupava). Questo ha detto il signor Donavan in tribunale, non era il consiglio che mi aspettavo. Ho pertanto citato il rivenditore, Richard Ellis, accusandolo di frode per avere offerto del falso. Il signor Donavan aveva risposto all'insersione di una rivista nella quale si prometteva un opuscolo sul sesso.*

Era in licenza

SIRACUSA - *Salvatore Rosato, di 19 anni, ad Avola, di qualche giorno fa, ha pagato con un razzo del luglio S.V. di 13 anni i genitori della ragazza hanno denunciato il fatto ai carabinieri, che hanno organizzato battute finora senza esito. Il Rosato era uscito in licenza dal riformatorio di Volterra e doveva farci ritorno ieri.*

Tre TU-104, capaci ognuno di 100 passeggeri, oltre ai 12 membri dell'equipaggio, hanno lasciato tra le 9 e le 10 di ieri mattina Palermo. Il via fatto scalo a Budapest e dopo una breve sosta hanno puntato su Mosca dove sono giunti tra le 14 e le 15 ore italiane (16 e 17 ore locale). I turisti siciliani sono stati alloggiati nell'Hotel Turist, nei pressi della Esposizione per manente dell'URSS. Stamane due TU-104B, con duecento passeggeri, lasceranno Roma tra le 8 e le 9 con volo diretto da Fiumicino all'aeroporto di Sceremetev Saranno a Mosca tra le 11 e le 12 (ora italiana). Su uno degli aerei si saranno una ottantina di giganti della provincia di Grosseto e una ventina di fiorentini. Sull'altro prenderanno posto, oltre a qualche gruppo di professionisti romani, turisti di Verona, Padova, Bologna e Parma.

Mosca diventa metà turistica a portata di mano dove si può fare una «scappata» di alcuni giorni con molta facilità anche dall'Italia. E' dei giorni scorsi il «salto» fatto nella capitale sovietica da Porfirio Rubirosa e da altri esperti del bel mondo parigino, al seguito di Gilbert Bécaud, che ha dato appuntamento ad una nuova «Natalia», la giovane guida che gli ispirò la famosa canzone, dopo la prima visita a Mosca.

Stamane saranno circa 1500 turisti italiani a lasciare in aereo Torino, Milano, Roma per trascorrere cinque giorni a Mosca in occasione della festa del 1. maggio. A parte gli intenti diversi, la differenza sostanziale sta nelle condizioni che la compagnia Italituristi ha offerto ai partecipanti a questa gita: quota individuale 95 mila lire per soggiorno nella capitale sovietica di cinque giorni, comprende il viaggio di andata e ritorno in volo di andata e ritorno in aereo.

Uno dei TU-114 è stato interamente prenotato da operai e impiegati degli stabilimenti della Ital sider di Genova, Piombino, Novi Ligure, Taranto, Bagnoli, San Giovanni Valdarno e Porto Marghera. Il secondo dei grossi turborreattori sarà occupato dai dipendenti del Comune di Torino e da impiegati bancari. Sempre stamane lasciano Milano per Mosca, tra le 7 e le

11 quattro TU-114 e un TU-104B.

Uno dei TU-114 sarà occupato da lavoratori delle cooperative della provincia di Reggio Emilia, un altro dai dipendenti dell'ENEL di Milano, gli altri da comitive provenienti da Verona, Padova, Bologna e Parma.

Comunque, anche tenendo conto del carattere collettivo della gita, il prezzo di 95 mila lire segna un record, se si tiene conto che il costo del solo biglietto di andata e ritorno in aereo Roma-Mosca è di 198 mila lire.

cui velocità di crociera è di 800 km.

Uno dei motivi del prezzo assolutamente ridotto della gita è forse la riduzione delle tariffe aeree sui percorsi Roma-Mosca, decisa dalle organizzazioni internazionali dei trasporti aerei.

Comunque, anche tenendo conto del carattere collettivo della gita, il prezzo di 95 mila lire segna un record, se si tiene conto che il costo del solo biglietto di andata e ritorno in aereo Roma-Mosca è di 198 mila lire.

Il processo per la morte di Farouk Chourbagi si chiuderà forse oggi. Ma non ci sarà una sentenza. Probabilmente la Corte si ritirerà in camera di consiglio per dichiarare la nullità delle cinquanta udienze fin qui tenute. La causa è nota: i due giudici popolari la proferessero Egidio Della Rosa, sostituito nell'udienza del 21 aprile scorso, non era in possesso dei requisiti necessari per far parte della giuria popolare. L'anziano signore ha fatto compiuto 63 anni il 10 luglio dello scorso anno, cioè esattamente 6 mesi prima dell'inizio del processo Bebawi mentre la legge del 1951 sulle Corti d'Assise prescrive, fra l'altro, che i giudici abbiano un'età non superiore a 65 anni.

Una grossa ipoteca sovrasta quindi l'appassionante giudizio per il «giallo» di via Lazio.

La bomba della nullità del processo è stata fatta esplodere ieri mattina dal direttore dell'Ufficio di giustizia di Roma.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì 27 aprile.

Il processo per il «giallo» di via Lazio è stato rinviato al prossimo mercoledì

## Nota economica

## Scalata ai crediti ENEL

MILANO. 28. Per le grandi finanziarie questa è l'annata dell'arricchimento ai crediti ENEL. La capogruppo Edison è già assorbito la Bresciana, la Dinamica, la Edison Volta e la Subalpina. Assieme ai 62,5 miliardi di obbligazioni convertibili, la capogruppo ha quindi potuto completare un imponente piano di investimenti rivolto soprattutto al campo chimico. La SADe si è unita recentemente alla Montecatini. La assemblea delle Pirelli e C. ha ieri deliberato l'incorporazione di tre società elettriche: la Verbanese di elettricità e le idroelettriche dell'Alto Chiese e dell'Alta Toscana.

**AUTOFINANZIAMENTO** - Come abbiamo visto anche la Pirelli C. ha dato la scalata ai crediti ENEL. Con l'incorporazione delle tre elettriche potrà disporre per 8 miliardi e 229 milioni. Agli azionisti di queste ultime, cui è stato imposto uno svantaggiose rapporto di 1 a 1,5, è stato garantito in futuro un soddisfacente dividendo. A detta degli amministratori, lo consentirebbe fra l'altro i vantaggi fiscali connessi alla operazione. La Finanziaria Pirelli non ha fatto naturalmente, c'è un altro finanziamento realizzato a spese degli azionisti delle società incorporate.

**PROFITTI** - La Pirelli e C. ha chiuso l'esercizio 1964 con un utile netto di 916 milioni. Per distribuire un dividendo di sole 85 lire lorde - rispetto alle 100 del precedente esercizio - la società sostiene di aver prelevato 87,5 milioni di residuo utile dai precedenti esercizi. La Finanziaria Pirelli ha quindi proposto di aumentare il capitale da 9 miliardi circa 10 miliardi a mezzo per attuare l'incorporazione delle tre suddivise elettriche. Si tratta di una grossa operazione finanziaria che prevede l'emissione di 1 milione e 880 milioni e l'acquisto di restanti 7000 azioni direttamente sul mercato. A quali scopi mira?

**RIVALTA SCRIVIA** - Il recente ingresso dell'armatore Angelo Costa alla vice-presidenza della Pirelli S.p.A. deve avere comportato un accordo a livello finanziario dei «baroni della gomma» con la realizzazione del cosiddetto «polo» di sviluppo di Rivalta Scrivia. Nella italiano sono rappresentati - come è nato - gli interessi della FIAT e dei fratelli Costa. A Rivalta dovrebbero costituire, «dietro monte», un vero e proprio «porto dei monopoli». Una grossa operazione speculativa è dunque in corso intorno a Genova, il porto d'Europa. Le grandi sfide sono tutte questi. Si tratta di porti e programmati del centro-sinistra davanti al fatto compiuto della programmazione del profitto. I crediti ENEL - cui la Pirelli e C. ha dato la scalata - hanno quindi una precisa destinazione.

**IMMOBILIARI** - Il meccanismo dell'accumulazione capitalistica viene quindi rimesso in moto, ancora una volta, su basi speculative. Esso tiene a prescindere da ogni intervento programmatico che tenda a superare gli antichi squilibri fra Nord e Sud e all'interno delle stesse zone industriali del settentrione. Un carattere indicativo assume al riguardo l'Assemblea dell'Generale Immobiliare di Roma che ha chiuso l'esercizio 1964 con un utile netto di 3 miliardi 363 milioni. Rispetto al precedente esercizio l'utile è aumentato di 351 milioni, il valore degli immobili di 3 miliardi 24 milioni.

Per le grandi artefici della speculazione non ci sono evidentemente annate «oro», che possono incidere sui profitti. La crisi edilizia viene addirittura sfruttata a spese degli altri. L'Assemblea dell'Generale Immobiliare di Roma ha infatti proceduto all'incorporazione di due società immobiliari aventi un capitale complessivo di 2 miliardi 294 milioni. Mentre decine di migliaia di lavoratori edili sono senza lavoro la relazione di bilancio dell'Generale Immobiliare romana sottolinea con ipocrisia: «si è tenuta in considerazione sia le esigenze di assicurare per quanto possibile il lavoro ai nostri collaboratori, che quella di sostenere la speranza di una ripresa». I dati di bilancio dimostrano che all'Generale Immobiliare questa «speranza» non è mai venuta meno.

m. m.

Il progetto governativo delude le attese dei lavoratori

## LA CGIL RIPRENDE LA LOTTA PER RIFORMARE LE PENSIONI

**Il Comitato direttivo invita le organizzazioni a promuovere azioni articolate - E' stata decisa un'azione generale di tutti i pensionati e degli occupati**

Il Comitato direttivo della CGIL ha esaminato il progetto di legge per il riorientamento del sistema pensionistico dell'INPS, presentato al Senato da parte del ministro del Lavoro, on. Delle Pave. Il C.D. ha rilevato - informa un documento approvato al termine della riunione - come tale progetto non risponda più alle aspettative dei lavoratori italiani e dei pensionati, né a quanto stabilito nell'accordo del 4 giugno 1964 tra governo e sindacati.

Non è stato assolto, infatti, il più importante impegno stabilito con l'accordo

stabile, cioè una riforma del sistema tesa a collegare effettivamente e in modo

diretto la pensione al salario e alla durata dell'attività lavorativa.

Inoltre, la mancata unificazione dei trattamenti minimi di pensione al livello superiore, gli stessi livelli di tali trattamenti e gli aumenti proposti per le pensioni superiori ai minimi, risultano di

misura tale da non coprire neppure l'aumento del costo della vita avvenuto in questi ultimi tempi e non possono, pertanto, essere considerati tali da sollevare gli attuali pensionati dalla grave situazione di disagio in cui versano.

Il Comitato direttivo della CGIL rileva, inoltre, come la istituzione della pensione sociale che viene limitata ad un avvenire non sia più in linea con le attuali diritti dell'assicurazione generale, obbligatoria e delle gestioni speciali collettive dirette, mozzadri e coloni, e artigiani, rinviandone nel tempo l'estensione ai lavoratori senza pensione e ai cittadini bisognosi - attraverso la creazione di un Fondo sociale, pone sostanzialmente a carico dei lavoratori dipendenti (assorbendone anche i crediti verso lo Stato) per tutto il periodo 1965-69, la spesa per le proprie pensioni sociali. Infatti, il provvedimento si concreta, in sostanza, nella riduzione al 9% del contributo dello Stato per le pensioni ai lavoratori dipendenti,

stabilito dalla legge vigente in misura pari al 25%.

Per tali motivi il Comitato direttivo - conclude la nota - mentre riconferma la validità della posizione assunta unitamente, presso la Commissione Lavoro del C.N.E.L., in ordine a tale problema dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, accoglie la proposta della Segreteria confederale di predisporre i necessari emendamenti al progetto di legge perché siano sottoposti ai gruppi parlamentari.

Impegna le organizzazioni camerale, di categoria, nonché la Federazione italiana pensionati ad un'azione efficace di lotta e a manifestazioni articolate per l'accoglimento di tale linea e decide di dare mandato alla Segreteria di promuovere, con le modalità e nei tempi che riterà più opportuni un'azione generale di tutti i lavoratori e dei pensionati.

## In uno squallido discorso al Palatino

## Bonomi propone ai contadini solo la gabbia corporativa

Condanna per i piccoli coltivatori e rinuncia a combattere per la parità della remunerazione del lavoro fra agricoltura e altri settori

L'annuale adunata al Palatino, promossa dalla Confederazione dei coltivatori diretti «economia», ha portato scarso novità circa gli orientamenti del gruppo di potere arroccato alla testa della Federconsorzi. Novità assoluta è stata, invece, il mancato intervento orario degli aziendalisti all'assegnazione dei salari rappresentante del governo. E' stato che, in quanto la DC faceva parlare i suoi ministri, e il capo del governo stesso, che tuttavia stabiliscono un collegamento costante fra la politica sin qui fatta dei governi e (col suo appoggio) e i risultati. Ha chiesto, invece, la disparità fra agricoltura e industria, si combatte limitando il diritto di sciopero delle altre categorie di lavoratori, con una coerenza reazionaria noncurante dello anarchismo di certe posizioni. Nessuno riprende, nel campo governativo, queste sue posizioni che tuttavia stabiliscono un rapporto di controllo fra i due poteri.

Le proposte ribadite ieri da Bonomi sono le seguenti: 1) lo stegno dei prezzi; 2) enti di settore privati che il congresso tornerà oggi e domani, di fronte a un limitato numero di dirigenti-impiegati della Coldiretti.

Gli stessi ministri presenti

oltre a Ferraris Aggradi, che ha pronunciato due anodini discorsi alle riunioni dei giovani e delle donne, erano sul palco Piccioni, Colombo, Russo, Scaglia, Mazzatorta, Spagnoli

li - qualificano bene quali sono le forze che continuano a puntare sulla cricca bonomiana per mantenere l'influenza politica e i voti della DC nelle campagne. Si tratta dei poteri, e di quella parte di essi che si collocano più a destra, nel tentativo di ancorare su posizioni ancor più arretrate le tendenze innovative sovvenzionate da una parte degli stessi dc.

Il discorso di Bonomi è stato tutto un lamento, a volte sonnoso, sulle condizioni dei coltivatori diretti i quali si ritrovano - a venti anni da quando la bonomiana se ne assunse la rappresentanza con una sorta di patente d'esclusiva - con un reddito che è valutato a metà di quello ottenuto dai lavoratori degli altri settori; e per gran parte dei contadini si tratta anche di meno della metà.

Bonomi ha evitato di fare,

## Per il riaspetto

## SCIOPERO E CORTEO DEI 2500 NUCLEARI



I dipendenti del CNEN durante la manifestazione che si è svolta ieri mattina a Roma.

contro gli arbitri, ormai definiti provocatori, del ministero dell'Industria Lami Staroni i 2500 dipendenti del CNEN hanno iniziato ieri uno sciopero di 48 ore, dando vita, dopo aver sfidato fino a via Veneto, a una manifestazione di protesta sotto il ministero dell'Industria e commercio; due giorni di lotta saranno effettuati anche il 4 e 5 maggio. I lavoratori rivendicano l'immediata attuazione della perequazione e del riaspetto delle qualifiche

secondo gli accordi già accolti dal ministro dell'Industria, e che questi ha ritirati d'improvviso senza giustificazioni. E' ferma l'intenzione tra i 2500 nucleari di proseguire la lotta sino a che l'on. Lami Staroni non manterrà gli impegni assunti.

Il S.A.N. in una sua nota, denuncia le gravi conseguenze dello sciopero quali l'interruzione delle esperienze condotte sul reattore Euratom di Ispra. Ma la responsabilità di questo ulteriore rallentamento dello sviluppo della ricerca scientifica del ministero del quale il personale del CNEN «invoca a gran voce le dimissioni».

**CONFEZIONISTI** - Sindacati e padroni hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle confezioni in serie. Sono previsti aumenti salariali del 5 per cento per gli operai, gli intermedi, inoltre riduzione di un'ora di lavoro a partita di salario dal 1° gennaio '66. Istituzione di due scatti biennali di anzianità del 61,50% ed altri riconoscimenti tra i quali quello dei diritti sindacali. Il contratto, entro il 1° maggio, avrà durata di 30 mesi.

**OCUPAZIONE** - Contro i licenziamenti decisi dal Coto

lificio Gerli e dello stabilimento Fonderie smaltiere genovesi si svolgerà oggi una sciopero generale a Spoleto. Per l'occupazione e le pensioni si è svolto ieri uno sciopero generale ad Agrigento.

**VETRO** - La FILCEVA CGIL e la SLAVCA CISL han-

no sospeso lo sciopero degli operai delle prime lavorazioni del vetro, in seguito ad un accordo con l'Assolavoro per l'ini-

zia delle trattative, il 5 maggio.

**GASISTI** - A seguito della convocazione del ministro del Lavoro, le organizzazioni sindacali dei gasisti hanno disposto che gli scioperi programmati sia nel settore privato

che in quello municipalizzato vengano sospesi a partire dal 24 di oggi.

**MAGAZZINI GENERALI** - E' iniziata ieri, con uno sciopero unitario di 48 ore, la lotta contrattuale dei lavoratori dei magazzini generali. Per i lavoratori dei magazzini posti nell'ambito portuale lo sciopero potrà essere effettuato anche il 4 e 5 maggio. I lavoratori rivendicano l'immediata

attuazione della legge sulla "giusta causa" per assicurare un reale funzionamento degli organismi rappresentativi di fabbrica e garantire di conseguenza una tutela effettiva dei diritti dei lavoratori. Il governo di centro-sinistra deve dare tutto il suo appoggio alla approvazione della legge tenuto conto che tra gli impegni programmatici figura anche lo Statuto dei diritti dei lavoratori di cui la giusta causa è un aspetto

importante.

Il rappresentante CISL di C.I. della stessa azienda ha affermato che «la giusta causa nei licenziamenti è indispensabile per assicurare una tutela della libertà dei lavoratori all'interno delle fabbriche. L'approvazione della legge - ha proseguito l'operario della CISL - si rende più che mai necessaria soprattutto dopo i recenti atti di rappresaglia reazionista alla FIAT, alla Michelin ed in altre aziende torinesi. Non si può permettere in fatti che i lavoratori, artefici del progresso della nazione, siano lasciati impuniti, dal punto di vista giuridico, dalla rappresaglia padronale».

Anche alla Pirelli di Settimino, direttore di un'azienda interessante e significativa dichiarazioni L'oppositore Giuseppe Lubrano della CISL, membro di commissione interna della Camera, ha detto che i lavoratori, artefici

del progresso della nazione, si trovino lasciati impuniti, dal punto di vista giuridico, dalla rappresaglia padronale».

Il rappresentante CISL di C.I. della stessa azienda ha affermato che «la giusta causa nei licenziamenti è indispensabile per assicurare una tutela della libertà dei lavoratori all'interno delle fabbriche. L'approvazione della legge - ha proseguito l'operario della CISL - si rende più che mai necessaria soprattutto dopo i recenti atti di rappresaglia reazionista alla FIAT, alla Michelin ed in altre aziende torinesi. Non si può permettere in fatti che i lavoratori, artefici

del progresso della nazione, siano lasciati impuniti, dal punto di

giusta causa nei licenziamenti

è stata aggiornata al 4 maggio

**ARTICOLO DI «AZIONE SOCIALE»**

Dibattito a Torino sui licenziamenti di rappresaglia

## Interventi di giuristi per la «giusta causa»

Anche esponenti di fabbrica della CISL della UIL si uniscono alla richiesta di una pronta approvazione della legge

Dalla nostra redazione

TORINO, 28.

Il Consiglio comunale di Torino si riunirà lunedì prossimo per discutere tre ordini del giorno che sollecitano l'impegno dell'amministrazione civile a favore della giusta causa, presentata dai gruppi costituiti del PCI, del PSI e del PSIUP.

Intanto si vanno moltiplicare

nei confronti del governo per una rapida approvazione del progetto legge che verrà discusso il 5 maggio alla Camera. Nel salone della Cdl ha avuto luogo ieri un interessante dibattito sul tema: «Per la stabilità del posto di lavoro venga sostituita, il licenziamento ad nutum con la introduzione della giusta causa» cui non ha partecipato numerosi parlamentari del PCI, PSI, PSIUP, magistrati, sindacalisti ed operai della commissione parlamentare.

È iniziata ieri la quarta sessione delle trattative fra i rappresentanti della Confindustria e delle organizzazioni sindacali sul problema dei licenziamenti collettivi di massa. E' stato trattato il problema dei licenziamenti collettivi per la riduzione di personale, attualmente regolati da un accordo interconfederale risalente al 1950 di cui i sindacati chiedono la revisione. Sono stati esaminati i documenti presentati in proposito dai sindacati nazionali della CGIL, della CISL e dell'UIL, nonché ai gruppi parlamentari del PCI, del PSI, del PSIUP, dei sindacalisti, dei magistrati, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della commissione parlamentare.

Le riunioni si sono svolte

in assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei sindacalisti elettorali, dei deputati della comm

Lanciata dagli aggressori americani

# Vietnam: guerra aerea contro i «centri abitati»

Per il ventennale della vittoria sul nazismo



MOSCA — Il maresciallo Koniev durante la conferenza stampa.

Annunciato ufficialmente il bombardamento di un villaggio - Manifesti sulle città - Il generale Ky vuole l'invasione

SAIGON, 28. Offensiva aerea dichiarata contro le città della Repubblica democratica vietnamita, afflussi su base sempre più larga di soldati americani, per la lotta contro il popolo sul vietnamita: sarà questo, secondo le previsioni generali, il nuovo indirizzo dell'intervento nelle prossime settimane. Le prime avvisaglie si sono avute oggi, allorché il regime di Saigon ha annunciato ufficialmente un'incursione avvenuta stamane contro «un centro abitato» a sud di Dong Hoi, sul territorio della RDV. E il lancio su quattro città di un milione di volantini contenenti un ipocrito avvertimento alle popolazioni civili, affinché «si tengano lontani dagli obiettivi militari». In realtà le popolazioni civili sono da tempo il principale bersaglio del terrorismo aereo: ma è la prima volta che gli aggressori lo proclamano ufficialmente.

Governo e comandi militari collaborazionisti continuano d'altra parte ad accreditare le «informazioni» circa l'imminente arrivo di nuove truppe americane. Il *Saigon Daily News* annuncia con un grande titolo, citando un portavoce del ministero delle forze armate, il prossimo arrivo delle nuove unità di marines che costituiranno la seconda «testa di ponte» americana a nord di Da-nang, a breve distanza dal 17° parallelo, e prevede «un annuncio molto importante» da parte del generale Wallace Green, comandante del corpo dei marines, attualmente in visita a Saigon. Un'altra fonte, stava-mericana — l'emittente radiotelevisiva CBS — prevede l'invio entro tre giorni di tremila paracudisti. E la *Washington Post* rivela che, entro la fine dell'anno, gli effettivi americani nel Vietnam del sud saranno raddoppiati, toccando la cifra di sessantamila uomini. Il già citato *Saigon Daily News* prevede poi l'arrivo di «diecimila» o forse ventimila soldati sud coreani.

Già oggi, anticipando la «definizione» dei loro compiti promessa da Green, i marines di Da-nang hanno partecipato in forze ad una spedizione punitiva contro il villaggio «sospetto» di Hieu Duc, ad ovest della base. Gli americani hanno raggiunto il villaggio con due compagnie, una trasportata per elicottero, l'altra per via di terra: al termine dell'operazione risultava ucciso un solo «guerrigliero» mentre quaranta marines hanno dovuto essere ricoverati per colpi di sole. Quasi nelle stesse ore, i partigiani hanno attaccato un avamposto dei collaborazionisti a soli 30 chilometri da Saigon, uccidendo trentacinque su 50 difensori e ferendone dieci: essi si sono quindi ritirati portando via ingenti quantità di armi e munizioni. Un altro avamposto, a breve distanza, è stato investito dal fuoco dei mortai. Infine, un «rastrellamento» iniziato dai collaborazionisti nelle paludi di Kien Hoa, a sud di Saigon, con una forza di 1.600 uomini, sembra arenato senza risultati.

Ci si chiede qui se il duplice indirizzo indicato all'inizio non preluda anche ad una estensione delle operazioni aggressive a terra oltre il 17° parallelo. E' da rilevare, a questo proposito, una intervista che il generale Nguyen Cao Ky ha concesso oggi all'*Associated Press* per affermare che le incursioni aeree al nord «non bastano» (anzi «non sono realmente efficaci») e che americani e sud vietnamiti dovrebbero accompagnarlo con lo invio di «guerriglieri» ed anche di «reparti regolari» sul territorio nord vietnamita, così come i comunisti fanno contro di noi al sud». Il generale Ky svela così dove la cricca di Saigon volesse andare a parare con gli annunci dati di frequente nei giorni scorsi circa pretese identificazioni di reparti regolari della RDV nelle file partigiane. Gli americani non hanno ancora commentato l'intervista, ma si sa che il ministro della difesa, McNamee, ha dato personalmente rilievo, in una recente conferenza stampa, ad analoghi annunci. Stessa, comunque, l'ambasciatore Taylor e l'inviatore speciale di Johnson nel sud est asiatico, Henry Cabot Lodge, si sono riuniti a colloquio con il capo del regime collaborazionista, Phan Huy Quat.

Cabot Lodge, reduce da un giro nei paesi satelliti della regione, ha dichiarato che «gli americani apprezzano pienamente il bombardamento del nord Vietnam». Di fatto, tali bombardamenti proseguono senza sosta.

## Conferenza stampa del maresciallo Koniev

D'ora in poi la parata militare a Mosca avrà luogo il 9 maggio anziché il 1. maggio, che sarà riservato alla dimostrazione di popolo - Il ruolo decisivo dell'Unione Sovietica nella lotta che ha sconfitto Hitler - Severo ammonimento agli americani per l'aggressione contro il Nord Vietnam

### Dalla nostra redazione

MOSCIA, 28.

Il Primo Maggio di quest'anno sarà infanzia una tradizione pluri decennale: sulla piazza Rossa non ci sarà parata militare ma soltanto la dimostrazione dei lavoratori moscoviti. La parata militare, e una parata molto più importante di tutte quelle che si sono succedute dalla fine della guerra in poi, avrà luogo invece il 9 maggio, nel giorno del ventesimo anniversario della vittoria della Germania nazista.

Se noi insistiamo oggi su queste cifre, ha detto Koniev, è perché in occidente si cerca di falsificare la storia della seconda guerra mondiale, per minimizzare il ruolo avuto in essa dall'Unione Sovietica, ruolo che fu decisivo dato che la partita decisiva contro il nazismo fu giocata sul fronte russo tedesco.

Queste notizie, che erano già circolate a Mosca come indiscrezioni, sono state indirettamente confermate questa mattina dal maresciallo Koniev al termine di una conferenza stampa, che ha raccolto al ministero degli esteri i giornalisti sovietici e stranieri accreditati a Mosca.

Il maresciallo Koniev ha letto una dichiarazione relativa appunto al ventennale della fine della guerra, e suddivisa in tre punti: 1) ruolo delle forze militari sovietiche nella sconfitta della potenza militare nazista; 2) portate della vittoria e suoi sviluppi politici nel dopoguerra; 3) situazione attuale caratterizzata dall'accresciuta aggressività dell'imperialismo.

Per ragioni soggettive ed oggettive, ha detto esordendo il maresciallo Koniev, i primi mesi di guerra furono estremamente duri per l'Unione Sovietica. La idea della conferenza è stata proposta, su due elementi: 1) l'opposizione cambogiana a qualsiasi tentativo americano di adoperare la conferenza come strumento di pressione su Hanoi e sul Fronte di liberazione sud-vietnamita; 2) il fatto che la Cambogia ha già risolto le tensioni territoriali con la Thailandia, suscettibile di essere quindi una sua integra terri-azionale e non considerare Saigon competente a discutere un'eventuale soluzione di quelle con il Vietnam del sud.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Il grave atto di pirateria aerea del regime di Saigon ha destato emozione e sdegno a Phnom Penh, dove si denunciano apertamente i Stati Uniti come mandanti, nel quadro di una manovra collegata alla crisi vietnamita: 2) il fatto che la Cambogia ha già risolto le tensioni territoriali con la Thailandia, suscettibile di essere quindi una sua integra terri-azionale e non considerare Saigon competente a discutere un'eventuale soluzione di quelle con il Vietnam del sud.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Il grave atto di pirateria aerea del regime di Saigon ha destato emozione e sdegno a Phnom Penh, dove si denunciano apertamente i Stati Uniti come mandanti, nel quadro di una manovra collegata alla crisi vietnamita: 2) il fatto che la Cambogia ha già risolto le tensioni territoriali con la Thailandia, suscettibile di essere quindi una sua integra terri-azionale e non considerare Saigon competente a discutere un'eventuale soluzione di quelle con il Vietnam del sud.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucciso e altre tre persone, tra cui due bambini, sono gravemente ferite. Cinque case del villaggio sono state distrutte e danneggiate.

Nella capitale cambogiana non ha ora affermato, secondo quanto riferiscono l'agenzia Nuova Cina e l'AFP, che «l'idea della conferenza è stata, nel nuovo contesto di essa, condivisa dal Fronte di liberazione sud-vietnamita, attaccando con forza i comitati di difesa e razzi il villaggio di An Long Tran, presso la frontiera. Un ragazzo di tre anni è rimasto ucc

